

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

2021

Gruppo Ascopiave

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	5
Organi sociali ed informazioni societarie	5
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
Premessa	7
La struttura del Gruppo Ascopiave	8
La distribuzione del gas	9
Il quadro normativo	10
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	12
Controllo della società	13
Corporate Governance e Codice Etico	14
Distribuzione di gas naturale.....	19
L'attività di distribuzione del gas naturale.....	19
Obblighi di efficienza e risparmio energetico.....	20
Efficienza e risparmio energetico	21
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.....	22
Contenziosi	23
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate	29
Ambiti territoriali.....	30
Distribuzione dividendi	33
Azioni proprie	33
Evoluzione prevedibile della gestione	33
Evoluzione emergenza COVID 19	34
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	36
Ricerca e sviluppo	39
Risorse Umane	41
Altre informazioni	41
Stagionalità dell'attività	41
Elenco sedi della società	42
Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre 2021	43
Indicatori di performance	43
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	44
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	45
Andamento della gestione - La situazione finanziaria	47
Andamento della gestione - Gli investimenti	49
Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato	50
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	51
Conto economico complessivo consolidato	52
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	53
Rendiconto finanziario consolidato	54
NOTE ESPLICATIVE	55
Informazioni societarie	55
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	55
Criteri di valutazione	56
Area e criteri di consolidamento	56
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente	58
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	59
Attività non correnti	59
Attività correnti	65
Patrimonio netto consolidato	69

Passività non correnti.....	70
Passività correnti.....	74
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	79
Ricavi.....	79
Proventi e oneri finanziari	84
Imposte.....	85
Componenti non ricorrenti.....	85
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	85
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2021	86
Impegni e rischi.....	86
Fattori di rischio ed incertezza.....	86
Erogazioni pubbliche ricevute.....	88
Gestione del Capitale.....	89
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	90
Rapporti con parti correlate	92
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006.....	95
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	95
Conto economico complessivo consolidato.....	96
Rendiconto Finanziario consolidato.....	97
Indebitamento finanziario netto consolidato.....	98
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre 2021.....	99
Obiettivi e politiche del Gruppo	99

Allegati:

Controllo interno:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;
- Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021.

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data nomina	data fine
Ceconato Nicola	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Pietrobon Greta	Consigliere indipendente*	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Quarello Enrico	Consigliere**	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Bet Roberto	Consigliere	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Geronazzo Mariachiara	Consigliere indipendente	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Vecchiato Luisa	Consigliere indipendente***	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Novello Cristian	Consigliere indipendente	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2020 ed è in carica dal 4 giugno 2020.

(*) Pietrobon Greta è stata nominata Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021;

(**) Quarello Enrico è stato amministratore indipendente sino alla data del 28 gennaio 2021 e, successivamente, amministratore non indipendente;

(***) Vecchiato Luisa è stata amministratore non indipendente sino alla data del 28 gennaio 2021 e, successivamente, amministratore indipendente.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Salvaggio Giovanni	Presidente del collegio sindacale	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Moro Barbara	Sindaco effettivo	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022

Comitati interni

Comitato controllo e rischi	dal	al	Comitato per la remunerazione	dal	al
Novello Cristian	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022	Pietrobon Greta	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022
Bet Roberto	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022	Quarello Enrico	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022
Geronazzo Mariachiara	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022	Vecchiato Luisa	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo - TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 964778
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261

Investor relations

Tel. +39 0438 980098
Fax +39 0438 964778
e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(migliaia di Euro)	Primo semestre			
	2021	% dei ricavi	2020	% dei ricavi
Ricavi	66.085	100,0%	86.518	100,0%
Margine operativo lordo	31.585	47,8%	29.605	34,2%
Risultato operativo	13.872	21,0%	12.883	14,9%
Risultato del periodo	26.856	40,6%	21.185	24,5%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Capitale circolante netto	(2.147)	29.287
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.212.286	1.210.134
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(45.888)	(47.071)
Capitale investito netto	1.164.250	1.192.350
Posizione finanziaria netta	(317.777)	(338.447)
Patrimonio netto Totale	(846.474)	(853.903)
Fonti di finanziamento	(1.164.250)	(1.192.350)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Utile complessivo del periodo	27.195	21.358
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	57.726	25.152
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(1.823)	(56.243)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(58.734)	(23.444)
Flusso monetario del periodo	(2.830)	(54.535)
Disponibilità liquide del periodo precedente	21.902	67.031
Disponibilità liquide del periodo corrente	19.072	12.495

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude il primo semestre 2021 con un utile netto consolidato di 26,9 milioni di Euro (21,2 milioni di Euro al 30 giugno 2020), con un incremento pari a 5,7 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021 ammonta a 846,5 milioni di Euro (853,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), ed il capitale investito netto a 1.164,3 milioni di Euro (1.192,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020).

Nel corso del primo semestre 2021 il Gruppo ha realizzato investimenti per 22,6 milioni di Euro (15,6 milioni di Euro nel primo semestre 2020), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas per 21,6 milioni di Euro (14,1 milioni di Euro nel primo semestre 2020).

Si segnala che i risultati economici conseguiti dal Gruppo Estenergy risultano iscritti per la quota di competenza del Gruppo (48%) nella voce "Risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto".

Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione del gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la cogenerazione, la gestione calore ed il servizio idrico.

Il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.900 chilometri e fornendo il servizio a circa 777.000 utenti.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 918,5 milioni di metri cubi, con un incremento del 14,3% rispetto al primo semestre 2020. La rete di distribuzione al 30 giugno 2021 ha una lunghezza di 12.946 chilometri, in aumento di 73 chilometri rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del primo semestre 2021 si attestano a 66,1 milioni di Euro, contro gli 86,5 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 13,9 milioni di Euro, in crescita di 1,0 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2020.

Il risultato netto, pari a 26,9 milioni di Euro, evidenzia un incremento di 5,7 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

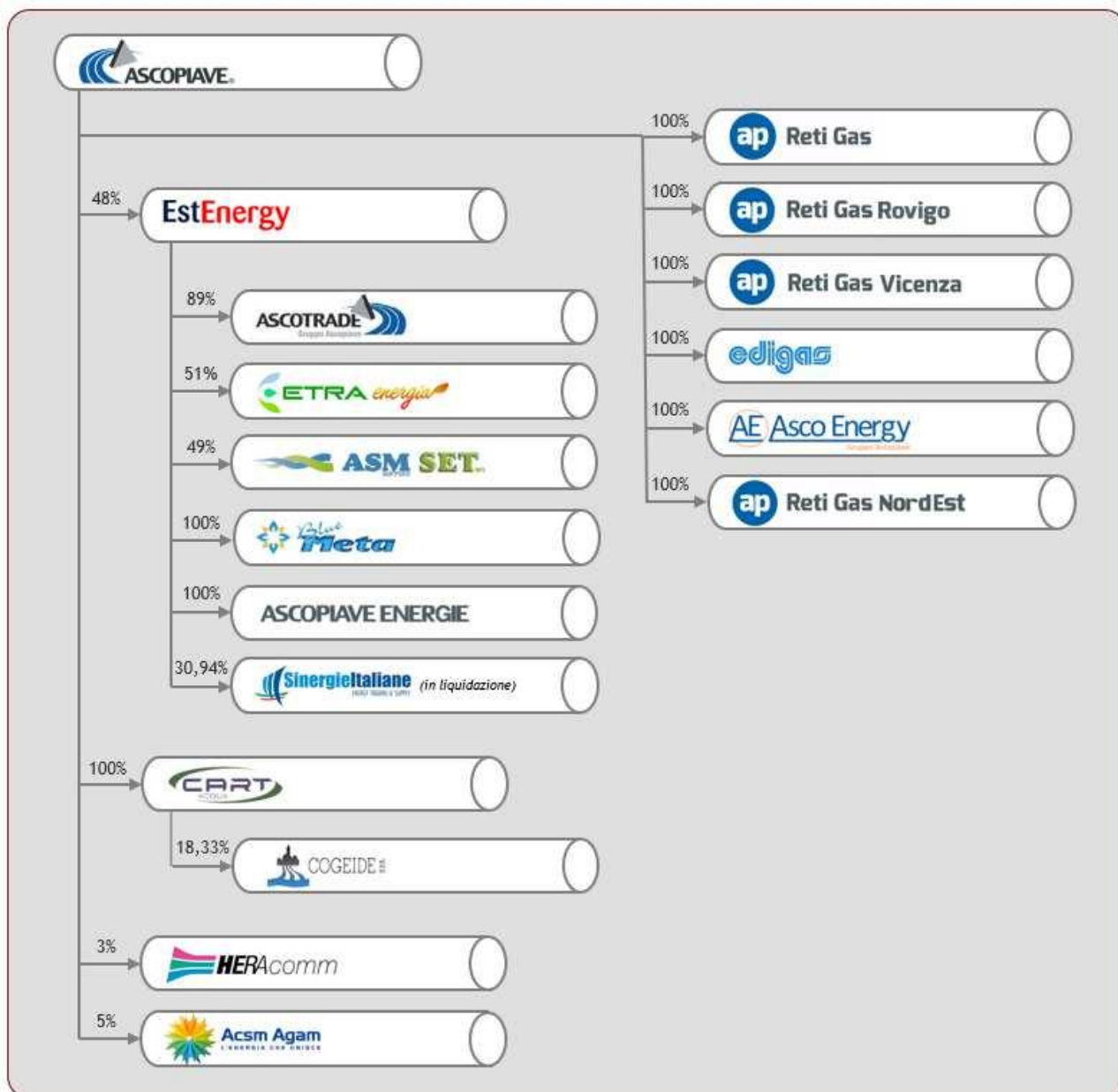
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2021 è pari a 317,8 milioni di Euro, in riduzione di 20,7 milioni di Euro rispetto ai 338,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2020.

Il decremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow dell'esercizio (dato dalla somma del risultato netto e degli ammortamenti e svalutazioni), che ha generato risorse per 44,6 milioni di Euro, dalla gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 12,9 milioni di Euro, dall'attività di investimento che ha comportato l'esborso di 22,6 milioni di Euro e dalla gestione del patrimonio (dividendi e azioni proprie) che ha assorbito risorse per 13,7 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2021 è risultato pari a 0,38 (0,40 al 31 dicembre 2020).

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 30 giugno 2021.



La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta, a seguito del closing della partnership tra Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo Hera, avvenuto in data 19 dicembre 2019, il core business delle attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del risultato operativo.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito, è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali. In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
2. con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
3. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
4. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un'ottica di positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il quale, pur formalmente volto all'esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all'art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell'emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata effettuata un'ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e l'evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi "Legislazione nazionale" ed "Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi" di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l'art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha "traslato" la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituire specificazione/puntualizzazione.

Il quadro normativo

Delibera 29 dicembre 2020 596/2020/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2021. Con il provvedimento vengono approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 70 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2021. Con il medesimo provvedimento viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 60 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

Delibera 29 dicembre 2020 595/2020/R/com. Aggiornamento, dal 1° gennaio 2021, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Il provvedimento dispone l'aggiornamento, a decorrere dal 1° gennaio 2021, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas, nonché del bonus elettrico e del bonus gas.

Delibera 14 gennaio 2021 3/2021/R/gas - Disposizioni in tema di corrispettivi di scostamento. Il provvedimento interviene sulle modalità applicative della disciplina delle penali di scostamento dovute a prelievi attribuiti presso punti di riconsegna della distribuzione che risultano anomali.

Delibera 09 febbraio 2021 41/2021/R/gas - Aggiornamento del corrispettivo variabile CRVi a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas. Con il presente provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2021.

Delibera 23 febbraio 2021 63/2021/R/com - Modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico. La deliberazione ha l'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili.

Delibera 16 marzo 2021 107/2021/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2013-2019. Con il provvedimento si procede alla rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2013-2019, sulla base di richieste di rettifica di dati pervenute entro la data del 15 febbraio 2021.

Delibera 23 marzo 2021 117/2021/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020. Con il provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2021.

Delibera 29 marzo 2021 122/2021/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2021. Con il provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15

febbraio 2020. Sono altresì disposte proroghe relative alla disciplina transitoria di regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e alimentate con carro bombolaio, di cui all'articolo 14, lettera a) della deliberazione 570/2019/R/gas.

Delibera 06 aprile 2021 141/2021/R/gas - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021 in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. Con la delibera, si avvia un procedimento finalizzato all'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021, in relazione alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi del servizio di distribuzione.

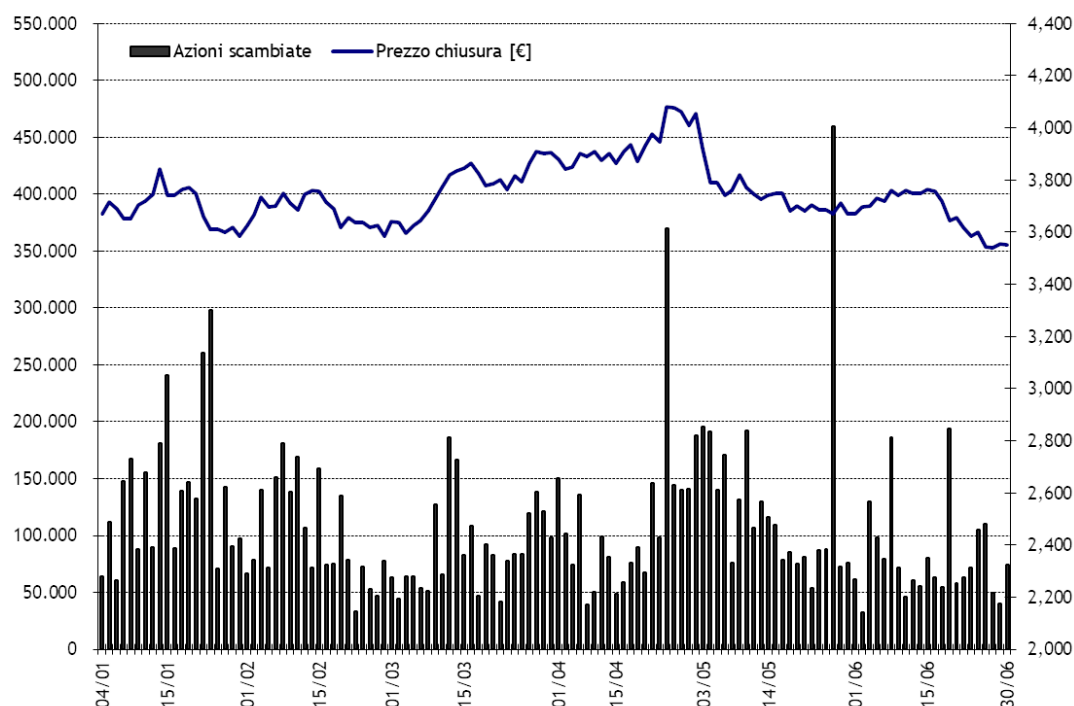
Delibera 04 maggio 2021 176/2021/E/gas - Approvazione del programma di controlli telefonici e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di pronto intervento per l'anno 2021. Con il provvedimento si avvia la campagna di controlli telefonici e verifiche ispettive sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento gas, per l'anno 2021.

Delibera 01 giugno 2021 232/2021/R/gas - Anticipazione in acconto di premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2018. Con il provvedimento si dispone, per l'anno 2018, un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi per l'anno 2018.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2021 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,550 Euro per azione, con una riduzione di 3,3 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2021 (3,670 Euro per azione, riferita al 4 gennaio 2021).

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2021 risultava pari a 826,18 milioni di Euro¹ (857,19 milioni di Euro al 30 dicembre 2020).



La quotazione del titolo nel corso del primo semestre 2021 ha registrato un peggioramento della performance (-3,3%). Nello stesso periodo gli indici FTSE Italia All Share e FTSE Italia Star hanno evidenziato una crescita rispettivamente del 13,3% e del 24,3%. L'indice settoriale FTSE Italia Utenze, invece, ha registrato una riduzione del 4,2%.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2021:

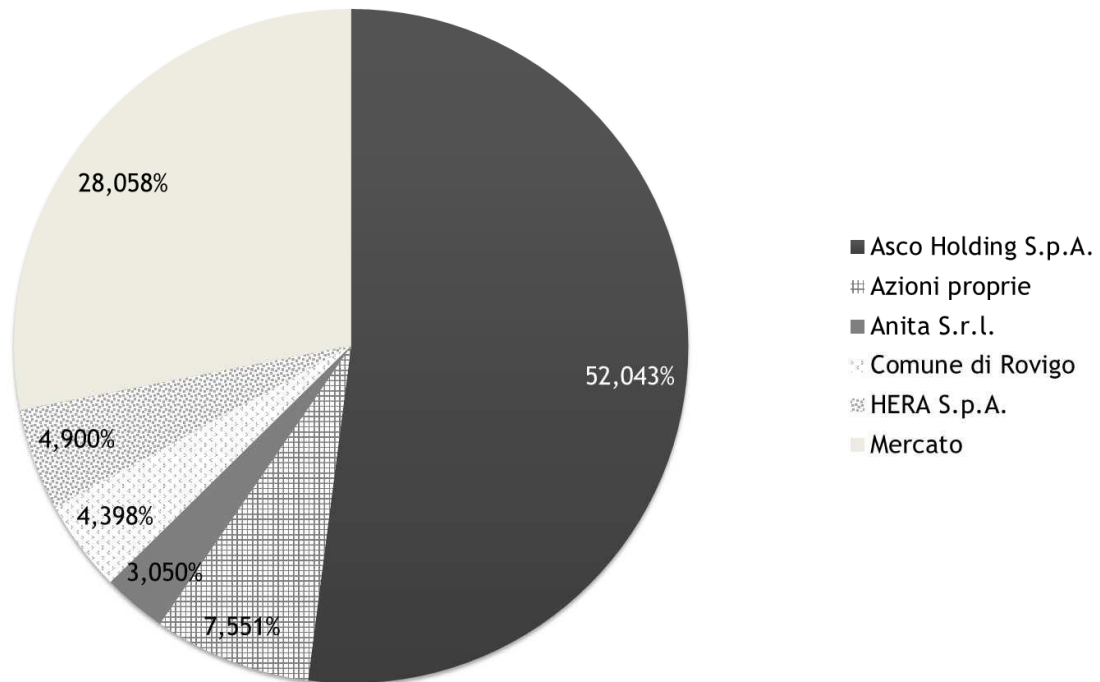
Dati azionari e borsistici	30.06.2021	30.06.2020
Utile per azione (Euro)	0,12	0,10
Patrimonio netto per azione (Euro)	3,91	3,78
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,550	3,750
Prezzo massimo annuo (Euro)	4,080	4,610
Prezzo minimo annuo (Euro)	3,540	2,720
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	826,18	877,90
N. di azioni in circolazione	216.709.997	222.317.223
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.701.578	12.094.352

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 giugno 2021 risultava pari a 18,3 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Controllo della società

Alla data del 30 giugno 2021 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente la maggioranza del capitale di Ascopiave S.p.A. come indicato nel grafico di seguito riportato.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF.

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso del primo semestre 2021 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno

Il piano di attività del Responsabile Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Responsabile Internal Auditing e della Funzione Compliance ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave. La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato. Ascopiave S.p.A. ha approvato la "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", adottata da tutte le società controllate del Gruppo, parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello 231). Le segnalazioni vengono gestite da un "Comitato Segnalazioni". La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:
 Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
 Servizi amministrativi dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. con la controllante Asco Holding S.p.A..

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2021 i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione locale;
- ✓ Servizi al contatore svolti in qualità di distributori del gas naturale e servizi di lettura degli stessi;
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

In relazione al consolidato fiscale nazionale ed ai rapporti intrattenuti in tal senso si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo Ascopiave, controllante al 31 dicembre 2019, hanno aderito ad un nuovo contratto di consolidato fiscale nazionale con la capogruppo Ascopiave S.p.A.. Si segnala che la società AP Reti Gas Nord Est S.r.l., alla data di chiusura della presente relazione, non vi ha aderito.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato; per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	183	612	25	0	0	39	0	0	53	0
Totale controllanti	183	612	25	0	0	39	0	0	53	0
<i>Società consociate</i>										
Asco TLC S.p.A.	29	0	0	0	0	359	0	0	36	0
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	64	0	19	0	0	25	0	0	103	0
Totale società consociate	93	0	19	0	0	384	0	0	140	0
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	909	0	0	0	0	86	0	0	8.454	0
Ascotrade S.p.A.	7.249	0	42	0	0	293	0	0	24.848	0
Blue Meta S.p.A.	1.833	0	55	0	0	169	0	0	6.809	0
Etra Energia S.r.l.	111	0	75	0	0	5	0	0	355	0
Ascopiave Energie S.p.A.	1.528	0	87	0	0	169	0	0	4.737	0
ASM Set S.r.l.	427	0	79	0	0	156	0	0	2.220	0
Cogeide S.p.A.	113	0	0	0	0	0	0	0	208	0
Totale società collegate	12.169	0	339	0	0	878	0	0	47.631	0
Totale	12.445	612	383	0	0	1.301	0	0	47.824	0

Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2021

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2020-2024 del Gruppo Ascopiave.

In data 15 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, ha approvato il piano strategico 2020-2024 del Gruppo Ascopiave.

Il piano prefigura un percorso di crescita sostenibile che migliorerà la redditività aziendale mantenendo una struttura finanziaria equilibrata e una distribuzione di dividendi stabile e remunerativa. Gli highlights economico finanziari sono:

- ✓ EBITDA al 2024: 87 milioni di euro (+ 25 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2020);
- ✓ Risultato netto al 2024: 51 milioni di euro (+ 11 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2020);
- ✓ Investimenti 2020-2024: 497 milioni di euro;
- ✓ Indebitamento netto al 2024: 500 milioni di euro;
- ✓ Leva finanziaria (Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto) al 2024: 0,57;
- ✓ Previsione dei dividendi distribuiti: 16 centesimi per azione per l'esercizio 2020, in crescita di 0,5 centesimi per azione negli anni successivi sino al 2024. I dividendi approvati e distribuiti nel 2021 (relativi all'esercizio 2020) sono stati in linea con le indicazioni del Piano.

Nel piano viene elaborato uno scenario che valorizza l'eventuale aggiudicazione da parte del Gruppo di alcune gare per il servizio di distribuzione gas. Tale opportunità, che dipende, tra le altre cose, dalle effettive tempistiche di pubblicazione dei bandi di gara, comporta una stima di ulteriore crescita dell'EBITDA al 2024 di 20 milioni di euro ed un incremento del volume degli investimenti di 188 milioni di euro.

AP Reti Gas S.p.A., società del gruppo Ascopiave, selezionata da Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. quale partner industriale per la partecipazione congiunta alle gare per il servizio di distribuzione gas negli ATEM di Milano 2 e Milano 3.

In data 26 febbraio 2021 AP Reti Gas S.p.A., parte del Gruppo Ascopiave, ha ricevuto la comunicazione da Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l., società pubbliche attive nella gestione del servizio di distribuzione gas in 20 comuni della provincia di Milano, di essere stata selezionata quale partner industriale per la partecipazione congiunta a ciascuna delle due future gare per l'affidamento del servizio negli ambiti territoriali minimi di Milano 2 e Milano 3 (le "Gare d'Ambito"). La scelta è avvenuta a seguito di una procedura competitiva cui ha preso parte AP Reti Gas presentando un'offerta di natura economico-industriale (la "Gara per la Selezione del Partner Industriale").

In base all'accordo di partnership con Aemme Linea Distribuzione e NED Reti Distribuzione Gas, in caso di aggiudicazione di una Gara d'Ambito, verrà costituita una società il cui capitale sociale sarà detenuto per il 51% dalle due società pubbliche e per il restante 49% da AP Reti Gas, con la possibilità di costituire un massimo di due società in caso di aggiudicazione di entrambe le Gare d'Ambito. La governance delle costituende società consentirà al Gruppo Ascopiave di consolidarne integralmente i valori contabili.

AP Reti Gas provvederà alla capitalizzazione di dette società mediante apporto di denaro in proporzione al valore degli assets che verranno trasferiti dai soci pubblici, a cui si aggiungerà il versamento di un sovrapprezzo. I valori degli apporti da parte dei soci pubblici saranno commisurati al valore effettivo di rimborso degli impianti attualmente gestiti dagli stessi soci pubblici aggiornato alla data di trasferimento di tali impianti alle costituende società, al netto del valore in conto capitale dei finanziamenti accesi in relazione agli investimenti realizzati.

Nell'ipotesi di avvio della gestione di entrambe le concessioni, assegnate mediante le Gare d'Ambito nel corso del 2023, Ascopiave, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, stima un investimento a titolo di capitale proprio in entrambe le società pari a circa 82 milioni di euro.

Le parti hanno convenuto di definire gli elementi di dettaglio della partnership, i patti parasociali e gli statuti delle costituende società sulla base dei principi definiti nell'accordo di partnership entro il 31 luglio 2021.

Allo stato attuale, il Gruppo Ascopiave prevede di poter far fronte agli impegni finanziari collegati direttamente e indirettamente alla partecipazione alle future Gare d'Ambito oggetto dell'accordo di partnership con Aemme Linea Distribuzione e NED Reti Distribuzione Gas mediante ricorso all'indebitamento finanziario. Lo studio BonelliErede ha agito come consulente legale di AP Reti Gas nella partecipazione alla Gara per la Selezione del Partner Industriale.

Acquisto azioni di Acsm Agam S.p.A.

In data 27 aprile 2021 Ascopiave S.p.A. ha informato che ha incrementato la propria partecipazione in Acsm Agam S.p.A., Multiutility lombarda attiva nei servizi a rete e ambientali, che risulta pari a una quota del 5,0000047% del capitale sociale con diritto di voto. Detto investimento è in linea con gli obiettivi strategici della società poiché le attività ed i servizi gestiti da Acsm Agam S.p.A. sono coerenti con le linee di sviluppo cui tende il Gruppo Ascopiave.

Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2021

Si è riunita in data 29 aprile 2021, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. in parte straordinaria e ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha deliberato l'approvazione della modifica dell'articolo 4 dello Statuto, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, ovvero ampliando il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave. In particolare, la modifica statutaria è principalmente volta a includere in via espressa nell'oggetto sociale alcune attività concernenti la materia della c.d. "transizione energetica" che si propongono di affiancare alle principali attività core attualmente svolte dalla Società, direttamente o indirettamente, anche per il tramite delle società controllate e/o partecipate (ovverosia alle attività di distribuzione del gas e di vendita di gas ed energia elettrica), in coerenza con gli obiettivi di cui al piano strategico del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2021.

La delibera assembleare di modifica dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale ha attribuito agli azionisti che non abbiano concorso alla sua adozione (e, pertanto, agli azionisti astenuti, assenti o dissenzienti) il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma primo, lettera a), del codice civile (il "Diritto di Recesso") trattandosi di una modifica significativa dell'oggetto sociale. Si precisa che termini e modalità dell'esercizio del Diritto di Recesso sono stati resi noti agli azionisti di Ascopiave in data 1° giugno 2021 nei termini e con le modalità di legge.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha inoltre approvato la modifica di taluni altri articoli dello Statuto sociale finalizzata ad allinearne il contenuto con la best practice delle società quotate secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2020 e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari ad Euro 0,16 per azione, per un totale di 34,7 milioni di euro. Il residuo, pari ad Euro 1.270.130,86 a fondo riserva straordinaria.

Il dividendo è stato messo in pagamento con data di stacco cedola, identificata con il numero 17, 3 maggio 2021, record date 4 maggio 2021 e pagato il 5 maggio 2021.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha (i) approvato con voto vincolante la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e., politica sulla remunerazione per l'esercizio 2021); ed (ii) espresso voto consultivo favorevole - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF - sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020).

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato in parte ordinaria, di approvare un piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria per il periodo 2021-2023, riservato agli amministratori esecutivi di Ascopiave S.p.A. e a talune risorse direttive di Ascopiave S.p.A. e delle società da essa controllate.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in parte ordinaria, ha altresì approvato il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, all'acquisto e disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 29 maggio 2020, che, per la parte relativa all'acquisto di azioni proprie, sarebbe scaduta in data 29 novembre 2021.

Risultati definitivi in merito all'esercizio del diritto di recesso

In data 16 giugno 2021, con riferimento alla delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") del 29 aprile 2021 che ha approvato una modifica all'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale nel senso di ampliare il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave (la "Delibera"), è decorso il termine per l'esercizio del diritto di recesso spettante, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. (a) del codice civile, ai titolari di azioni ordinarie di Ascopiave che non hanno concorso (in quanto assenti, astenuti o dissenzienti) all'approvazione della Delibera.

In data 16 giugno 2021, la Società ha comunicato che, trascorsi otto giorni dal termine per l'esercizio del diritto di recesso, non era pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso e, pertanto, che la Società non ha dato corso al procedimento di liquidazione di cui all'art. 2437-quater del codice civile.

Si ricorda, infine, che l'efficacia della Delibera era soggetta alla condizione che il numero di azioni oggetto di diritto di recesso che avrebbero dovuto essere acquistate dalla Società ad esito della procedura di liquidazione fosse inferiore al 2% del capitale sociale (corrispondente ad un esborso a carico della Società inferiore a Euro 16.352.553,22) (la "Condizione Esborso Massimo"). Non essendo pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso, la Condizione Esborso Massimo si è avverata e la Delibera è divenuta efficace. In conseguenza dell'efficacia della Delibera, è entrato in vigore il nuovo testo dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale.

Informativa Covid 19

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SarsCov2, iniziata nei primi mesi del 2020 e che ha coinvolto tutto il Mondo, a cominciare dai paesi asiatici per poi proseguire con diverse altre nazioni, tra cui pesantemente l'Italia, è tutt'ora in corso ed ha significativamente interessato il primo semestre dell'anno. Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato sin dai primi momenti del 2020, e per tutto il decorso dell'emergenza, l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le attività delle società del Gruppo stesso ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale, operando nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite. Il livello di attenzione e di prevenzione adottato nel 2020 permane nel primo semestre 2021, periodo in cui l'emergenza ha continuato ad insistere con forza, in particolare, nei mesi invernali. Allo stesso modo, il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti dell'epidemia in termini di performance, così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business. Grazie ai rimedi posti in essere già dall'esercizio passato, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati finali del Gruppo, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2021

Nel mese di luglio 2021, AP Reti Gas S.p.A., Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. hanno convenuto di prorogare al 15 settembre 2021 il termine per la definizione degli elementi di dettaglio della partnership finalizzata alla partecipazione congiunta alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ATEM Milano 2 e Milano 3, dei patti parasociali e degli statuti delle costituende società previste dalla partnership stessa.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo Ascopiave gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 268 Comuni in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria attraverso le società AP Reti gas S.p.A., AP Reti gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati dell'attività di distribuzione del gas del gruppo relativa al primo semestre dell'esercizio 2021 ed allo stesso periodo dell'esercizio 2020:

	Primo semestre	
	2021	2020
Volume di gas distribuito (mln mc)	918	803
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	12.946	12.873
Totale nuove reti posate / sostituite	48	25
Totale contatori attivi (n.)	776.397	776.300
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	567.427	473.024
Tempo medio di arrivo sul luogo (minuti)	37,9	37,4

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

La tabella seguente riepiloga il rispetto degli standard specifici delle prestazioni soggette a qualità commerciale.

	Primo semestre	
	2021	2020
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	99,33%	98,75%

Nel corso del primo semestre la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 3943 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 37,9 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità.

Inoltre è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità.

Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nel semestre è proseguito il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, perseguendo miglioramenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane, e cercando di ottimizzare l'impiego delle risorse, internalizzando le attività e incrementando la possibilità di realizzare investimenti.

Obblighi di efficienza e risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Il Decreto del 28 dicembre 2012 definì gli obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati ed ha sancito un quantitativo minimo di titoli da consegnare al raggiungimento della scadenza naturale dell'anno regolamentare pari al 50% del suo obbligo annuale per gli esercizi 2013-2014 (da compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni) e pari al 60% per il biennio 2015-2016; sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha inoltre ampliato a soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Il Decreto dell'11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) determinò gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020 e definì le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica modificando il meccanismo previgente eliminando il coefficiente "tau", le schede standardizzate, e prolungando la vita utile dei progetti.

Il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 è stato modificato il meccanismo di valorizzazione del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati per l'annullamento dei titoli introducendo un cap pari a 250 euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto cioè un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto poteva costare sino a un massimo di 15 euro/TEE e poteva eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore.

Con la deliberazione 14 luglio 2020 ARERA ha rivisto il calcolo del contributo tariffario aggiungendo, tra l'altro, il contributo addizionale che tiene contro del prezzo di mercato dell'anno obiettivo e della scarsità di titoli sul mercato. Nel corso dell'esercizio di riferimento è stato emanato il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha sancito gli obiettivi nazionali per il periodo 2021-2024, con obiettivi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente, nonché modificato al ribasso l'obiettivo 2020 che per i distributori gas passa da 3,17 a 1,57 milioni di certificati bianchi. Nel decreto è stata inoltre ridotta la soglia per accedere ai titoli virtuali ed è stato introdotto un sistema di aste per l'acquisto di titoli il cui meccanismo verrà regolamentato con apposito decreto entro il 31 dicembre 2021.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A., Ap reti Gas Vicenza S.p.A. ed Edigas Distribuzione S.p.A. (a seguito della fusione di Unigas distribuzione S.r.l. in data 1° luglio e successivo conferimento in Edigas), soggette agli obblighi definiti dai Decreti 21 maggio 2021 e 11 gennaio 2017 sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico

determinati annualmente dal GSE. Per quanto riguarda la nuova società di distribuzione del gruppo, AP Reti Gas Nord Est Srl, a gennaio 2020 è stata inoltrata formale comunicazione ad ARERA e agli enti competenti per l'assegnazione degli obblighi di competenza.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possenga i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

A novembre 2020 si è svolta la consegna dei titoli originariamente prevista al 31 maggio 2020 (relativamente all'obiettivo 2019) mentre la scadenza per l'obiettivo 2020 prevista per il 31 maggio 2021, è stata posticipata al 16 luglio 2021.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la consegna di fine novembre 2020 l'obiettivo 2018 è stato completato per tutte le società obbligate. Inoltre, sempre a novembre 2020, è stata consegnata per tutte le società obbligate la quota minima di circa il 60% dell'obiettivo 2019 ed una quota di acconto per l'obiettivo 2020.

Si segnala che nell'esercizio 2020, in ragione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, la scadenza naturale di consegna dei titoli di efficienza, normalmente fissata il 31 maggio di ogni anno, è stata posticipata a novembre 2020, così come l'erogazione dei contributi correlati alla consegna degli stessi. Si segnala inoltre che nel corso del mese di gennaio 2021 le società di distribuzione del Gruppo hanno incassato complessivamente contributi per Euro 20.546 migliaia.

Per quanto riguarda l'obiettivo 2020 originariamente la somma degli obiettivi assegnati alle tre società del Gruppo obbligate ammontava a 145.846 TEE. Con la pubblicazione del Decreto Ministeriale del 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020 ed è stata posticipata la scadenza della consegna al 16 luglio 2021. Le stime effettuate internamente in funzione delle disposizioni del decreto hanno quantificato in 58.412 titoli l'ammontare complessivo di certificati oggetto dell'obiettivo. La modifica introdotta ha determinato conseguentemente l'adeguamento degli stock patrimoniali creditori e debitori iscritti al termine dell'esercizio precedente in relazione ai titoli di efficienza energetica.

In ragione delle modifiche all'uopo descritte tutte le società del gruppo hanno adempiuto all'obiettivo minimo del 2020 e completate le consegne dei titoli oggetto dell'obiettivo 2019.

Inoltre, sempre con il sopracitato decreto, sono stati resi noti gli obiettivi delle Società per il periodo 2021-2024, anch'essi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;

- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- Euro 5.258 migliaia per il 2018;
- Euro 5.482 migliaia per il 2019;
- Euro 5.467 migliaia per il 2020;

per complessivi Euro 56.702 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 giugno 2021 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2021 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO (AP Reti Gas S.p.A.)

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65.000/anno a far data dal 01 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al 10 settembre. Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

A febbraio e marzo 2020 sono state depositate le memorie di replica.

Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

La Società, alla luce delle intese negoziali intercorse, contesta la pretesa comunale ed ha provveduto a costituirsi nei termini.

COMUNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E TEGLIO VENETO (AP Reti Gas S.p.A.)

Tre giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas per l'annullamento delle Delibere di Giunta Comunale n. 92, 85 e 70 del 2020, con le quali i tre Enti hanno approvato le rispettive stime del valore residuo degli impianti, redatte dal tecnico incaricato dalla S.A. (Città Metropolitana di Venezia) con il criterio delle LG ministeriali, anziché, come d'obbligo ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 e come fatto in precedenza, in applicazione dei criteri contrattuali debitamente e tempestivamente condivisi, con un minor valore riconosciuto ad AP Reti Gas, rispettivamente, di circa Euro 412 migliaia, Euro 375 migliaia ed Euro 48 migliaia.

Allo stato, non vi sono altri atti processuali.

COMUNI DI ALBIGNASEGO E CADONEGHE (AP Reti Gas Nord Est S.R.L.)

Due Giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AcegasApsAmga (dante causa di AP Reti Gas Nord Est), nei riguardi dei Comuni di Albignasego e Cadoneghe, relativamente alla proprietà delle reti in area lottizzate.

Allo stato non si segnala attività processuale. AP Reti Gas Nord Est sta valutando se proseguire o abbandonare i contenziosi anzidetti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2021 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014 (Ascopiave S.p.A.)

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Il C.d.S. ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea.

La Corte di Giustizia ha sentenziato che il diritto europeo non osta alla disciplina nazionale impugnata, (ma) nel senso che il diritto medesimo non disciplina le (e dunque non è leso dalle) modalità di determinazione del valore di rimborso dei gestori uscenti.

L'udienza di "ri-assunzione" della causa avanti al CdS si è svolta il 18 luglio u.s. I legali di Ascopiave hanno ribadito la rilevanza della questione di costituzionalità della disciplina.

Con Sentenza n. 4009, del 24-05-2021, il CdS ha respinto l'appello, con ciò confermando la pronuncia di primo grado, non ritenendo di sollevare la segnalata questione di legittimità costituzionale.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014 (ora 905/2017) (Ascopiave S.p.A. - AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave S.p.A., pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti e ad AP Reti Gas S.p.A. (quale avente causa di Ascopiave e soggetto passivo della normativa), al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017.

In data 3 dicembre 2019 è pervenuto l'avviso di prossima perenzione. La Società ha conseguentemente provveduto al deposito dell'istanza di fissazione d'udienza, nei termini previsti.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016 (AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al "divieto di aggravio" sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso

all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione si è tenuta il 22 maggio 2019.

Il TAR, in linea con le precedenti pronunce relative ai giudizi proposti da altri operatori, con Sentenza n. 9326, pubblicata il 15 luglio u.s., ha dichiarato inammissibile il ricorso di AP Reti Gas per mancanza di lesività degli atti impugnati.

Il punto "positivo" della pronuncia riguarda la "dequalificazione" delle Linee Guida n. 11 operata dal TAR. I Giudici, infatti, hanno ritenuto le medesime LG alla stregua di atti meramente interpretativi, per quanto riguarda la Parte I, ed atti non immediatamente lesivi, per quanto concerne la Parte II.

In particolare, la Parte I non sarebbe idonea ad individuare i soggetti obbligati ad applicare l'art. 177 e/o l'ambito e le modalità di applicazione dell'art. 177, ma avrebbe solo una "funzione ricognitiva di principi di carattere generale e di ausilio interpretativo alle amministrazioni cui sono rivolte ...".

La Parte II, invece, pur autoqualificatasi come "vincolante", non presenterebbe carattere immediatamente lesivo perché "... gli operatori economici che ritengano di non doversi adeguare alle indicazioni ivi contenute in ragione della peculiarità del rapporto concessorio non incorrono immediatamente nella sanzione".

Deve aggiungersi che il D.L. n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, ha prorogato il termine di cui al comma 2 dell'art. 177 che ora recita: "Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 30 giugno 2021".

AP Reti Gas ha provveduto ad appellare la Sentenza.

Inoltre, a mero titolo prudenziale, essenzialmente al fine di evitare censure in termini di sopravvenuta carenza di interesse, la Società ha impugnato anche la Delibera 570/2019 dell'ANAC (che ha approvato il testo aggiornato delle Linee Guida 11, pur sostanzialmente identico al precedente).

Il giudizio d'appello è attualmente sospeso perché in un ricorso del tutto analogo, il CdS ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019 (AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, ha voluto estendere gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.

All'esito delle interlocuzioni con altri primari operatori appartenenti ad Utilitalia, AP Reti Gas, quale maggiore impresa di distribuzione del Gruppo Ascopiave, a mero titolo prudenziale (data l'irritualità dei meri Comunicati quali fonti di norme imperative), ha ritenuto di provvedere all'impugnazione, con ricorso notificato il 24 dicembre 2019.

ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e connesso procedimento di accesso agli atti (AP Reti Gas S.p.A. e Ascopiave)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano, promosso nei confronti dell'ARERA da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "*regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025*". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

Con ricorso per motivi aggiunti, depositato nei termini di impugnativa (24-05-2021), è stata altresì impugnata anche la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas pubblicata il 23 marzo 2021, recante la "*Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020*". La Società ha infatti ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere lesivo anche per AP Reti.

A seguito di ricorso di Italgas Reti, il Tar Lombardia, con Sentenza n. 1517 del 04/08/2020, ha parzialmente accolto l'istanza di Italgas Reti, ordinando all'ARERA di esibire i documenti utilizzati per la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito (parametro beta).

Successivamente, la stessa Italgas, ha prima avviato un procedimento di "ottemperanza", volto a dare esecuzione alla sentenza, poi ha impugnato la stessa (evidentemente, per le parti non accolte).

Entrambi i provvedimenti sono stati notificati ad AP Reti, in qualità di mera contro-interessata. La Società, al fine di tutelare i propri interessi legittimi, solo in parte congruenti con quelli di Italgas Reti, ha ritenuto di intervenire nei due giudizi.

ASCO ENERGY - CONTARINA - PROJECT FINANCING (Asco Energy S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, avviato da Asco Energy S.p.A. il 15 dicembre 2019 per l'annullamento del provvedimento con il quale Contarina S.p.A. non ha accettato (ad avviso di Asco Energy S.p.A., in assenza di motivazioni ed in contrasto con la condotta assunta sino al momento della presentazione del progetto) la proposta di project financing presentata per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano dai rifiuti umidi. A fronte dell'ulteriore documentazione acquisita, sono stati proposti motivi aggiunti.

L'udienza di discussione si è svolta il 14.04.2021.

Con Sentenza n. 722, del 01-06-2021, il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Relativamente agli aspetti di natura risarcitoria, la Sentenza precisa che *"esula ... da questo giudizio ogni profilo di carattere risarcitorio a titolo di responsabilità precontrattuale e per l'asserito indebito utilizzo del contenuto progettuale della proposta di Asco Energy da parte di Contarina"*. Detti aspetti, pertanto, potranno essere coltivati in altra sede.

Sono in corso le valutazioni in merito alla proposizione dell'eventuale appello.

AGGIUDICAZIONE GARA ATEM "BELLUNO" e connesso procedimento di accesso agli atti (AP Reti Gas S.p.A.)

Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da AP Reti Gas S.p.A. nei riguardi del provvedimento di aggiudicazione ad Italgas Reti della Gara d'Atem di "Belluno", notificato il 29 giugno 2020.

Le motivazioni principali vertono essenzialmente anomalia, dunque sulla concreta sostenibilità dell'offerta di Italgas Reti. Vengono inoltre censurate, in subordine, talune irregolarità proprie della procedura.

A seguito degli esiti degli accessi agli atti svolti in due diversi momenti, sono stati depositati due ricorsi per motivi aggiunti.

A sua volta, Italgas Reti ha proposto ricorso incidentale nei riguardi di AP Reti Gas.

Il ricorso presentato da AP Reti Gas ex art. 116 Codice di Procedura Amministrativa, per ottenere l'accesso alle parti di offerta indicate da Italgas come coperte da segreto, è stato accolto con ordinanza del 16 ottobre 2020. Italgas Reti ha proposto appello. Con ordinanza pubblicata il 06.04.2021, il CdS, ha accolto il ricorso e, ribaltando la pronuncia del TAR, ha negato l'accesso agli atti di offerta segreti.

Rispetto all'impugnativa principale, il 02 settembre 2020, le parti hanno rinunciato alla discussione dell'istanza cautelare sulla base dell'impegno del Comune di non procedere con la stipula del Contratto sino all'esito del contenzioso.

Il TAR ha infine fissato l'udienza di merito a gennaio 2021. Le Parti, tuttavia, di comune accordo, anche in considerazione dell'impugnativa riferita al procedimento di accesso agli atti (all'epoca pendente), hanno chiesto ed ottenuto il rinvio della stessa al 16 giugno 2021. Questa si è regolarmente svolta e si è in attesa della pronuncia del TAR.

Va segnalato che l'intero iter amministrativo che ha condotto alla gara d'ATEM è stato fatto oggetto di un ricorso giurisdizionale, presentato dai Comuni appartenenti all'Ambito nei riguardi della Stazione Appaltante. I Comuni, in particolare, con l'azione intrapresa, mirano ad azzerare l'intera procedura.

Con Sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020, il TAR Veneto ha dichiarato il ricorso inammissibile. I Comuni hanno preannunciato appello.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2021 sono pendenti:

RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI PER INTERRUZIONE DELLA FORNITURA VS AP RETI GAS VICENZA (AP Reti Gas Vicenza S.p.A.)

Due giudizi pendenti innanzi al Tribunale di Vicenza, avviati nei riguardi di AP Reti Gas Vicenza, per il risarcimento dei danni conseguenti al fermo impianti, per la temporanea interruzione della fornitura (verificatosi in occasione dello svolgimento di attività sulla rete distributiva, affidate all'appaltatore Costruire e Progettare in Lombardia), promossi da Ariston Cavi S.p.A. e da Microfilm S.R.L.

La Società, pur auspicando una soluzione bonaria, si è regolarmente costituita e, nell'esercizio della manleva negoziale, ha chiamato in causa l'impresa appaltatrice.

ASCOPIAVE - CORPO B (Ascopiave S.p.A.)

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

I tentativi di recupero forzoso della somma anzidetta, ad oggi espletati, hanno tuttavia avuto esito negativo.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

Con Sentenza del 13-05-2021, la C.d.A. ha parzialmente accolto gli appelli avversari, relativamente al *quantum* della condanna, ridotto da 208 migliaia a circa 120 migliaia, come stabiliti dal CTU in primo grado, sul presupposto che le somme ulteriori siano da imputare a migliorie.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT (Società di distribuzione gas del Gruppo Ascopiave)

Le società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità. Di prassi si procede ai sensi dell'art. 700 c.p.c. (ma non è esclusa l'eventualità di optare per il ricorso ex art. 703 c.p.c.).

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto), o, più di rado, nei riguardi dei proprietari/possessori dell'immobile fornito.

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c. (o ex art. 703 c.p.c.).

Lo status delle pratiche (con consumo annuo - ca - > 500 Smc/anno, ovvero quelle per le quali sussiste l'obbligo di provvedere anche con l'azione legale) è il seguente:

- n. 4 pratiche depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- n. 8 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- n. 2 pratiche per la quale il ricorso è stato rigettato;
- n. 1 pratiche con criticità procedurali (es. con reclamo rigettato);
- n. 10 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso);
- n. 508 pratiche terminate (in diverse fasi).

Il numero annuo pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del Gruppo, è stimabile approssimativamente tra 20 e 45 azioni. A partire dal 2014 e fino al 31.12.2020, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche trasmesse agli Studi legali, sono pari a circa Euro € 433 migliaia.

Per tali spese la normativa prevede un parziale ristoro tariffario (sino ad un massimo di € 5.000 a pratica).

Rapporti con l’Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Per quanto riguarda i contenziosi in essere con l’Agenzia delle Entrate, si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso la Suprema Corte di Cassazione relativi al diniego delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires), a valle della pronuncia negativa da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali.

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas, Unigas Distribuzione (fusa in Ascopiave) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall’anno 2008 sono state assoggettate all’addizionale Ires introdotta dall’articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell’imposta indebitamente versata. Avverso il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi, la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l’amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale, e rimangono dubbi anche i tempi della definizione del contenzioso. Attualmente sono stati presentati i ricorsi relativi alle società Ascopiave, anche per conto della società fusa Unigas Distribuzione, AP Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas ed Asco Energy.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. da parte della Direzione Regionale del Veneto dell’Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso.

La prima fase delle attività di verifica ha portato all’emissione in data 29 ottobre 2019 di un Processo Verbale di Constatazione a carico di Ascotrade S.p.A., società ceduta il successivo 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, contenente rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014; a tale atto è seguita, a valle della presentazione di apposite memorie da parte della società, l’emissione da parte dell’Agenzia delle Entrate degli avvisi di accertamento relativi alle materie contestate, per i quali la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 21 aprile 2021, che prevede l’annullamento dei relativi atti impugnati.

Con riferimento agli esercizi successivi, l’attività di verifica è proseguita con l’emissione in data 29 settembre 2020, a carico di Ascotrade S.p.A., del Processo Verbale di Constatazione riferito all’annualità 2015, a valle del quale, dopo la presentazione di apposite memorie, l’Agenzia delle Entrate ha emesso il 23 dicembre 2020 gli avvisi di accertamento, oggetto di successivo ricorso da parte della società avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, tuttora pendente.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come “possibile” o “remoto” e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

VERIFICA DIREZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

Nel corso del mese di marzo 2021 la società AP Reti Gas Rovigo S.r.l. ha ricevuto la comunicazione da parte dell’Agenzia delle Entrate - direzione provinciale di Rovigo di richiesta documentale relativa all’esercizio 2017 a norma dell’ART. 51 D.P.R. 633/72, ART. 32 D.P.R. 600/73. La documentazione richiesta dall’Agenzia è stata trasmessa a mezzo PEC in data 7 aprile 2021.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall’art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all’art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all’art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinnanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell’ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all’interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l’Ente Locale concedente invii per verifica all’Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L’Autorità effettua le verifiche previste dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell’entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle “Linee Guida”.
2. l’aumento della soglia massima dell’importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all’attuale 10%;
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. “Decreto Mille Proroghe” (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un’altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell’ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

In data 29 aprile 2021, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,16 per azione con stacco della cedola in data 3 maggio 2021, record date il 4 maggio 2021 e pagamento il giorno 5 maggio 2021.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 30 giugno 2021 possiede 17.701.578 azioni proprie per un valore pari ad Euro 55.423 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2021 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2021 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio in corso e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite.

In merito ai risultati economici, si segnala che nel 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione annuale delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi. In merito si segnala che il Gruppo ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Milano unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione, il cui giudizio è ancora in corso.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024 e ha ridotto gli obblighi dei distributori per l'anno 2020. Gli obiettivi stimati per il 2021 per le società di distribuzione del Gruppo sono sensibilmente inferiori agli obblighi annuali previsti nel quadriennio precedente.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività del primo semestre 2021 e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante nell'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continuerà a monitorare l'andamento della pandemia sia a livello nazionale che internazionale per poter fronteggiare tempestivamente un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Ascopiave conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Est Energy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi del 2021 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nei primi mesi del 2020 si è manifestata concretamente l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, che ha coinvolto l'intero territorio ove opera il Gruppo Ascopiave e che ha comportato una revisione integrale dell'organizzazione del lavoro per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per mettere in sicurezza i dipendenti e dare continuità operativa a tutte le società del Gruppo.

Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio 2020, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio 2020 per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio 2020 nella sede del Gruppo Ascopiave a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita e si è riunita un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta da: Roberto Zava (Direttore HR e Coordinatore Operativo dell'Unità di Crisi), Antonio Vendraminelli (Direttore SBU Distribuzione), Alberto Tomasoni (RSPP), Romeo Ghizzo (IT), Luisa Bedin (Patrimonio), Gabriele Kaserer (Organizzazione), Manlio Boscheratto (Personale).

Il compito affidato all'Unità di Crisi è stato quello di fornire indicazioni operative finalizzate a supportare l'attività delle aziende del Gruppo garantendo tutte le misure necessarie per la tutela della salute dei lavoratori.

Sotto il profilo dell'informazione sono state fatte affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, apposite locandine informative riguardanti una serie di obblighi a carico del lavoratore, di visitatori o ospiti, ed è stata data costante comunicazione via mail a tutti i dipendenti.

L'azienda ha assicurato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Ha anche spinto al massimo sulla diffusione delle precauzioni igieniche personali, mettendo a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti per la frequente pulizia delle mani. Inoltre si è dotata ed ha fatto utilizzare a ciascun lavoratore sia le mascherine come dispositivi di protezione delle vie respiratorie che i DPI, dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) con una tipologia corrispondente alle indicazioni dall'Autorità sanitaria ed all'attività svolta.

Per quanto riguarda le modalità adottate per la gestione del rischio biologico sui luoghi di lavoro, oltre al rispetto delle normative emanate attraverso i vari DPCM e altri provvedimenti delle autorità sanitarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 (poi aggiornato il 24 aprile 2020) tra Governo e parti sociali, si è provveduto alla costituzione, in accordo e con la condivisione delle rappresentanze sindacali (e con pari rappresentanza) di un Comitato, c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito di valutare e redigere il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", inoltre sono stati costituiti dei sottocomitati per le società controllate.

Per tramite del Comitato è stata data attuazione al citato "protocollo" e le azioni principali sono consistite in: adozione di tutti i protocolli di sicurezza; affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni; trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM; attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni; attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa della sede principale con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente sospensione del servizio e successivamente ripresa del servizio a ranghi ridotti e con distanziamento adeguato; riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze; annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza nelle sedi; riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro; revisione dei criteri di entrata presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati temporaneamente chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne merci; riprogrammazione dell'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria; rafforzamento dei servizi di pulizia; ripetute sanificazioni dei locali; utilizzo per la quasi totalità dei dipendenti, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; implementato l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali; approvvigionamenti e distribuzione o collocazione nelle varie aree, di materiale per l'igiene personale e per le pulizie degli ambienti; approvvigionamento di scorte di DPI; installazione di termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso della sede principale e dotazione in tutte le sedi di termometri a raggi infrarossi per la misurazione della temperatura corporea. Tutto ciò ha permesso una limitata esposizione al rischio tanto che non si sono verificate situazioni di cluster o focolai e i casi riscontrati sono stati ricondotti a situazioni esterne.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale è stato avviato un esercizio, a partire dall'area "Distribuzione" delle società controllate, di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le mansioni operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte ad assicurare la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture, di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, con l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo.

In generale la continuità dell'azienda è rimasta attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative e facilitato il lavoro da remoto attraverso le necessarie dotazioni tecnologiche. Presso gli uffici e le postazioni occupazionali è stata pianificata la presenza di personale esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile e solamente per valide e motivate ragioni operative. In totale il distacco cautelativo ha coinvolto oltre il 90% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo, in percentuale uguale o anche superiore in altre sedi, attraverso le formule del ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti.

Nel mese di maggio 2020, terminata la prima ondata dell'epidemia, è stato coordinato un lento e programmato rientro di quasi tutte le unità lavorative (ad eccezione delle categorie per cui i DPCM hanno previsto l'assenza dal luogo di lavoro o nel caso di genitori con figli minori di 14 anni per cui è stata prevista la possibilità su richiesta dello smart working) con l'obbligo di rispetto di un rigido protocollo che ha previsto tutta una serie di responsabilizzazioni da parte dei dipendenti prima di poter accedere alla sede, compresa, prima di partire dalla propria abitazione, la misurazione della temperatura corporea in modo da evitare l'accesso a qualsiasi persona con temperatura superiore a 37,5°.

Nel mese di ottobre 2020 invece, con le nuove imposizioni governative a seguito della seconda ondata della pandemia, è stata riproposta la modalità organizzativa, proseguita anche nei primi mesi del 2021, di inizio emergenza con il progressivo programmato distacco dei dipendenti dalle sedi massimizzando l'utilizzo della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; inoltre è stato favorito l'utilizzo delle ferie o permessi o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali.

Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su consegne e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato e posto in discussione un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Dagli incontri non sono emerse manchevolezze nel rispetto delle ordinanze emanate.

E' stata appositamente costituita in accordo con le OOSS, per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali e sostenere i dipendenti in negativo di ferie ma forzatamente inattivi, una "Banca Ore Solidale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Ascopiave con una contribuzione introduttiva di 480 giornate lavorative, che ha permesso di costituire il fondo per avviare l'iniziativa, al quale è seguito un intervento economico diretto da parte del Presidente Ceconato ed una partecipazione massiccia dei dipendenti che ha oltrepassato le 600 giornate di ferie donate; in tal modo l'offerta di giornate a disposizione ha superato la domanda attestandosi ad oltre 1.100 giornate.

Complessivamente alla data del 30 giugno risultavano convocate e regolarmente svolte 16 riunioni ufficiali del Comitato Centrale, mentre le comunicazioni al personale dipendente di tutto il Gruppo Ascopiave con raccomandazioni sul tema dell'emergenza, sempre alla stessa data, risultavano essere state un totale di 55 a dimostrazione di una continua, completa e capillare informazione.

Per quanto riguarda il personale di Ascopiave S.p.A. e delle società collegate, il primo caso di una risorsa positiva al Covid-19 a seguito di esame con tampone si è registrato il 15 ottobre 2020, ma il dipendente si trovava già da tempo in modalità lavoro agile, senza frequentazioni con la sede o con colleghi; a seguire, fino al 31 dicembre 2020, sono stati registrati altri 25 casi di positività, per la gran parte riferibili a contagi avvenuti nell'ambito familiare.

Nel corso dei primi mesi del 2021 l'azienda ha continuato a tenere monitorata la situazione aggiornando di volta in volta la comunicazione con i dipendenti sui nuovi provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale per il contenimento della pandemia.

Per un maggior controllo preventivo agli ingressi delle sedi aziendali di tutte le società del Gruppo Ascopiave sono stati posizionati ulteriori 12 termoscanner per la misurazione della temperatura corporea sul polso con segnalatore acustico in caso di rilevazione superiore ai 37,5°, e con dispensatori di detergente per le mani.

L'Azienda ha intensificato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali.

Nei primi sei mesi del 2021 sono stati registrati altri 16 casi di dipendenti risultati positivi al Covid-19, nessuno di questi particolarmente grave e comunque riferibile a contatti esterni o in famiglia.

La gestione dell'emergenza Covid-19 continua ad essere oggetto di incontri con il Comitato appositamente costituito e i membri dell'unità di crisi. L'Azienda, attraverso l'associazione di categoria Assindustria (in abbinata ad Utilitalia, riferimento nazionale), convinta che l'immunizzazione sia l'unico strumento per tornare ad una quasi "normalità" operativa, nel mese di marzo 2021 aveva dato disponibilità a costituire, presso la propria sede, avendo disponibilità di locali idonei, un Hub vaccinale per i propri dipendenti o anche allargata ad altre aziende della zona. La proposta non ha poi avuto seguito, per la nostra società come per altre centinaia di aziende che si erano rese disponibili, in quanto l'accelerazione della campagna vaccinale, data a livello nazionale attraverso le regioni che hanno portato alla costituzione di grandi ed organizzati Hub territoriali, ha fatto venire meno l'esigenza anche per la contemporanea apertura alla vaccinazione a tutte le fasce di età seguendo una semplice prenotazione attraverso le Aziende Sanitarie Locali. Per quanto a conoscenza, a semplice riscontro da "corridoio" (in quanto i vaccinati non mancano di comunicarlo ai colleghi di stanza o di area), ma il dato non può essere per il momento richiesto per questioni di privacy, la maggioranza dei dipendenti alla data del 30 giugno ha effettuato la vaccinazione, almeno la prima dose, ed è in attesa della seconda dose.

In merito infine all'organizzazione generale, rimane lo stato di emergenza sanitaria, legato alle disposizioni nazionali, e la struttura si adeguerà alle nuove disposizioni che verranno emanate.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine del primo semestre dell'esercizio risulta pari a circa il 5,5% (8,3% al 31 dicembre 2020) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse; la variazione rilevata rispetto al dato dell'esercizio precedente dipende dall'operazione di factoring posta in essere nel mese di dicembre 2020, avente ad oggetto i crediti delle società di distribuzione per servizio di vettoriamento. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo Ascopiave detiene 268 concessioni di distribuzione di gas naturale (268 al 31 dicembre 2020). In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure

potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

RISCHI OPERATIVI

Ascopiave presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevisti accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevista interruzione del servizio di distribuzione. Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. Il Gruppo ha stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti. Nonostante le linee assicurative attivate risultino in linea con le migliori policy, potrebbero risultare insufficienti a fronteggiare tutte le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa di possibili incrementi di spesa e/o di risarcimenti da erogare.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa Italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza. Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti. Il Gruppo è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete).

Rischio connesso all'installazione degli Smart Meter

Il Gruppo ha avviato da anni un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato in primis i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore. I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Peraltro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). Il Gruppo ha avviato l'installazione di tali apparecchi secondo le tempistiche definite dall'ARERA (solo la società del Gruppo AP Reti Gas Nord Est risulta in ritardo con il programma previsto); pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione. L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi. Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel corso del periodo di durata della concessione. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso del primo semestre 2021 è continuato il perfezionamento del nuovo processo di gestione lavori per tutte le società di Distribuzione del Gruppo, il progetto ha comportato la modifica dei processi di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori e creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas, introducendo una rilevante automazione per rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Gli obiettivi sono stati perseguiti integrando i principali software ed in particolare il software RetiNext che supporta i processi gestionali utente, il software Infor EAM che supporta i processi di manutenzione, il WFM Geocall che è stato ampliato anche alla parte di affidamento lavori, ed il sistema contabile SAP.

Nel semestre è continuata l'implementazione di un progetto di rinnovamento del sistema di produzione della reportistica operativa, automatizzandone e semplificandone la produzione e la fruibilità. Sono state realizzate le integrazioni tra i diversi sistemi alimentanti e la produzione della principale reportistica operativa (Investimenti, Ore lavorate, attività operative eseguite, installazione gruppi di riduzione ecc.).

Un altro progetto significativo completato nel periodo è stato il rinnovamento della gestione ed archiviazione dei documenti allegati a tutti i flussi operativi legati alle attività utente, con l'obiettivo di rendere più efficace e performante la loro gestione.

Nell'ottica di ridurre le attività manuali di consolidamento, controllo e caricamento dei dati necessari per rispondere a fini normativi e regolamentari, sono state poi sviluppate delle integrazioni tra i diversi sistemi che forniscono i dati necessari e realizzate delle specifiche procedure automatiche di esportazione e caricamento in formato XML.

Nel corso del semestre sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni. Un esempio di miglioramento è stato il ridisegno del processo di gestione delle dispersioni, che è stato portato sul sistema WFM automatizzandone la consuntivazione.

Per quanto riguarda la parte di infrastrutture è terminato il progetto di migrazione dei PC aziendali da Windows 7 a Windows 10. È iniziato, ed ancora in corso con una percentuale di completamento di circa il 70%, il progetto di passaggio al piano di indirizzamento in modalità DHCP per tutti i PC aziendali, agevolando così lo spostamento degli utenti da una sede all'altra. È in corso di rinnovamento l'impianto tecnologico della sala CDA di Ascopiave, con l'installazione di un nuovo impianto per le videoconferenze. Sono state attrezzate n. 4 sale con dispositivi elettronici (schermo + Webcam e microfono) per consentire le videoconferenze.

È stato completato lo smantellamento, con conferimento a destino dei relativi rifiuti RAEE, delle vecchie infrastrutture hardware della società ex-Unigas.

Si è proceduto a dotarsi dello strumento on line Vision One, sempre della Suite Enterprise Trend Micro, per aumentare il livello di sicurezza informatica delle infrastrutture di Gruppo. È partito un progetto per l'accrescimento della consapevolezza dei dipendenti aziendali in ambito cybersecurity ed è stato commissionato un Penetration Test (PT) e Vulnerability Assessment (VA) per le applicazioni aziendali esposte su Internet. Sono stati adeguati i siti web del

gruppo allo standard https, e sono state attuate sugli stessi le remediation suggerite a seguito di Penetration Test commissionato dall'Ufficio Privacy di Ascopiave.

Per quanto riguarda la parte software corporate, come da progetto e previsioni di budget, si sta attuando la migrazione degli applicativi BPC corporate alla nuova versione (percentuale di completamento del 90%), è in corso di realizzazione un'applicazione per l'esecuzione dei controlli compensativi legati ai rischi SoD in ambito SAP e si sta per concludere la migrazione alla nuova versione di QlikSense dei pacchetti Deloitte Discover in uso agli uffici Controllo di Gestione e acquisti.

Si sono apportate delle migliorie gestionali nel nuovo software HDA (Help Desk Advanced) a supporto di tutte le aziende del gruppo e lo si è integrato con il software Teamviewer per rendere più semplice il collegamento remoto tra operatore e utente.

In ambito SAP è in corso di attuazione di un progetto per l'attivazione di un nuovo modulo per la gestione documentale del ciclo passivo (Fatture, RDA, ordini ed entrate merce) richiesto dall'ufficio acquisti per la gestione dei DDT all'interno di SAP. È stato inoltre concluso un progetto per il miglioramento del flusso del ciclo passivo andando ad introdurre l'invio automatico email a fornitori, responsabili ordini e ufficio acquisti nel caso di anomalie nelle registrazioni delle fatture XML.

È stato inoltre avviato e concluso il progetto di aggiornamento della suite di Business Intelligence di SAP.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2021 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 475 dipendenti, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società	30/06/2021	30/06/2020	Variazione
Ascopiave S.p.A.	87	88	-1
AP Reti Gas S.p.A.	165	156	9
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	17	17	0
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	65	65	0
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	40	43	-3
AP Reti Gas Nord Est S.p.A.	98	98	0
Cart Acqua S.r.l.	3	0	3
Totale Gruppo	475	467	8

Rispetto al 30 giugno 2020 il personale del Gruppo Ascopiave è cresciuto complessivamente di 8 unità, per effetto della variazione dell'organico di Ap Reti Gas (20 assunzioni e 11 cessazioni), di Ap Reti Gas Vicenza (3 cessazioni), di Ascopiave (2 assunzioni e 3 cessazioni) e dell'ingresso nel perimetro di consolidamento di Cart Acqua S.r.l. (+3 dipendenti).

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Descrizione	30.06.2021	30.06.2020	Variazione
Dirigenti	14	13	1
Impiegati	307	299	8
Operai	154	155	-1
Totale Gruppo	475	467	8

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Con la sottoscrizione dell'accordo di partnership con il Gruppo Hera, perfezionato il 19 dicembre 2019 con la cessione delle società di vendita, l'attività del Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità. Il business della distribuzione del gas naturale è infatti meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità.

Il Gruppo risulta esposto agli effetti della stagionalità in relazione alle partecipazioni in imprese collegate che saranno valutate con il metodo del patrimonio netto e che sono significativamente esposte alla stagionalità operando nel settore della vendita del gas naturale. Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI GAS VICENZA S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS VICENZA SPA di Schio Via Cementi, 37	VI	Schio	Via Cementi, 37
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Castel San Giovanni Via Borgonovo, 44/A	PC	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Cordovado Via Teglio, 101 - Capannone	PN	Cordovado	Via Teglio, 101
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano Via Turati, 8 - 5° piano	MI	Milano	Via Turati, 8
ASCOPIAVE S.P.A.	Ufficio di Milano Via Turati, 6 - 3° piano - In locazione attiva	MI	Milano	Via Turati, 6
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede GRUPPO ASCOPIAVE di Pieve di soligo	TV	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa ASCOTLC San Vendemiano Via Friuli, 11	TV	San Vendemiano	Via Friuli
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Sandrigo Viale Galileo Galilei, 25-27	VI	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Treviso Area Appiani	TV	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
EDIGAS DG S.P.A.	Sede Operativa EDIGAS di Nembro Via Lombardia, 27	BG	Nembro	Via Lombardia, 27
EDIGAS DG S.P.A.	Capannone in proprietà EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38

Sedi in locazione

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI GAS NORD EST S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Padova Via J.Corrado	PD	Padova	Via Jacopo Corrado,1
AP RETI GAS NORD EST S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di San Giorgio di Nogaro Via Ronchi, 53	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Ronchi, 53
AP RETI GAS NORD EST S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Udine Via del Cotonificio, 60	UD	Udine	Via del Cotonificio, 60
AP RETI GAS S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Castelfranco Via della Cooperazione, 8	TV	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
AP RETI GAS S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Marchirolo Via Cavalier Busetti, 7H	VA	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
ASCOPIAVE S.P.A.	Appartamento Ascopiave - Mosnigo di Moriago Piazza Albertini 60/5 int 6	TV	Moriago della Battaglia	Piazza Albertini 60/5 int 6
AP RETI GAS ROVIGO S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO di Rovigo Viale della Tecnica, 7	RO	Rovigo	Viale della Tecnica, 7
CART-ACQUA S.R.L.	Appartamento CART-Acqua - Orio al Serio via Colombo 2	BG	Orio al Serio	Via Colombo, 2
EDIGAS DG S.P.A.	Sede Operativa EDIGAS di Marcaria Viale Mons. Benedini	MN	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
EDIGAS DG S.P.A.	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.1	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.1
EDIGAS DG S.P.A.	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.2	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.2
EDIGAS DG S.P.A.	Sede Operativa EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38
EDIGAS DG S.P.A.	Sede operativa EDIGAS di Villanova di Albenga	SV	Villanova di Albenga	Via Roma, 238 int 1

Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre 2021

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopraccitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primo semestre		Var.	Var. %
	2021	2020		
Gruppo Ascopiave				
Numero di concessioni	268	268	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	12.946	12.873	73	0,6%
Numero di PDR	776.396	776.300	96	0,0%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	918,5	803,5	115,0	14,3%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel primo semestre 2021 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 918,5 milioni di metri cubi, in crescita del 14,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2021 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a 776.396.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Primo semestre			
	2021	% dei ricavi	2020	% dei ricavi
Ricavi	66.085	100,0%	86.518	100,0%
Costi operativi	34.501	52,2%	56.913	65,8%
Margine operativo lordo	31.585	47,8%	29.605	34,2%
Ammortamenti e svalutazioni	17.679	26,8%	16.722	19,3%
Accantonamento rischi su crediti	34	0,1%		0,0%
Risultato operativo	13.872	21,0%	12.883	14,9%
Proventi finanziari	3.514	5,3%	3.539	4,1%
Oneri finanziari	1.089	1,6%	815	0,9%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	14.258	21,6%	9.341	10,8%
Utile ante imposte	30.555	46,2%	24.948	28,8%
Imposte del periodo	(3.699)	(5,6%)	(3.763)	(4,3%)
Utile/perdita del periodo	26.856	40,6%	21.185	24,5%
Risultato del periodo del Gruppo	26.856	40,6%	21.185	24,5%
Risultato del periodo di Minoranza	0	0,0%	0	0,0%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel primo semestre 2021 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 66.085 migliaia, in riduzione del 23,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Ricavi da trasporto del gas	55.086	55.034
Ricavi da vendita energia elettrica	81	101
Ricavi per servizi di allacciamento	289	267
Ricavi da servizi di fornitura calore	5	(0)
Ricavi da servizi di distribuzione	2.243	1.966
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	4.283	4.130
Ricavi per contributi ARERA	2.499	23.923
Altri ricavi	1.601	1.098
Ricavi	66.085	86.518

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas, che passano da Euro 54.375 migliaia ad Euro 54.218 migliaia, evidenziano una variazione negativa pari ad Euro 158 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce "ricavi di trasporto del gas" esposta in tabella (al 30 giugno 2021 pari a 868 migliaia ed al 30 giugno 2020 pari a 659 migliaia) è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei canoni concessori correlati al 46bis. Si segnala che tali ricavi concorrono alla formazione delle altre voci di costo e ricavo descritti nella seguente informativa.

I ricavi da titoli di efficienza energetica (che passano da Euro 23.923 migliaia ad Euro 2.499 migliaia) evidenziano una variazione negativa pari ad Euro 21.424 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai minori obiettivi correlati all'esercizio 2021 e correlati alle disposizioni introdotte dal

decreto ministeriale del 21 maggio 2021 descritte al paragrafo “efficienza energetica” di questa relazione finanziaria semestrale.

Il risultato operativo del primo semestre 2021 ammonta ad Euro 13.872 migliaia, registrando un incremento di Euro 989 migliaia (+7,7%) rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi tariffari sull’attività di distribuzione gas per Euro 158 migliaia;
- maggior margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 965 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 181 migliaia.

La variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 181 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 939 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 219 migliaia;
- minor costo del personale per Euro 452 migliaia, principalmente spiegato dalle maggiori capitalizzazioni;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni e accantonamenti per Euro 991 migliaia.

L’utile netto consolidato del primo semestre 2021, attestandosi ad Euro 26.856 migliaia, registra un incremento pari ad Euro 5.671 migliaia (+26,8%) rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

La variazione dell’utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggiore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 989 migliaia;
- decremento dei proventi finanziari per Euro 25 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 274 migliaia;
- minori imposte per Euro 64 migliaia;
- maggiore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (rappresentativo della quota di partecipazione detenuta da Ascopiave, pari al 48%, nel Gruppo EstEnergy, formatosi a valle della partnership con il Gruppo Hera e della quota di partecipazione in Cogeide S.p.A., pari al 19%) per Euro 4.917 migliaia.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto e dei proventi ricevuti dalle società partecipate ACSM-AGAM ed Hera Comm, passa dal 31,1% del primo semestre 2020 all’attuale 28,9%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La tabella e l'informativa riportate sono stati adeguati al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
A Disponibilità liquide	19.072	21.902
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	932	798
- di cui parti correlate	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	20.005	22.701
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(121.423)	(126.788)
- di cui parti correlate	0	0
- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(43.383)	(40.024)
- di cui parti correlate	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(164.805)	(166.812)
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(144.801)	(144.111)
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(176.214)	(196.562)
J Strumenti di debito	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(176.214)	(196.562)
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(321.014)	(340.672)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 340.672 migliaia del 31 dicembre 2020 ad Euro 321.014 migliaia del 30 giugno 2021, registrando una riduzione di Euro 19.658 migliaia.

La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti, ha evidenziato un miglioramento pari ad Euro 20.670 migliaia passando dai 338.447 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 317.777 migliaia del periodo di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria netta ESMA e la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Posizione finanziaria netta ESMA	(321.014)	(340.672)
Crediti finanziari non correnti	3.237	2.226
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(317.777)	(338.447)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Risultato netto del periodo	26.856	21.185
Ammortamenti e svalutazioni	17.713	16.722
(a) Autofinanziamento	44.569	37.908
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	12.382	(12.788)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	56.951	25.119
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(22.556)	(74.797)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(13.725)	(35.742)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	20.670	(85.420)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (c), pari ad Euro 56.951 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 44.569 migliaia e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 12.382 migliaia, collegate alla gestione del capitale circolante netto per Euro +26.640 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -14.258 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 26.640 migliaia, è stata influenzata dalla variazione del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 40.333 migliaia, dalla variazione negativa della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 2.238 migliaia e dalla variazione positiva della posizione IVA per Euro 1.838 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso del periodo:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Rimanenze di magazzino	5.522	(14.474)
Crediti e debiti commerciali	9.971	47.004
Crediti e debiti operativi	24.840	(28.632)
Proventi da partecipazioni	(3.489)	(2.700)
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	598	0
Minusvalenze / (Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni	(1.325)	0
Fondo TFR e altri fondi	(1.330)	883
Imposte di competenza	3.699	3.763
Imposte pagate	(11.845)	(9.302)
Variazione capitale circolante netto	26.640	(3.459)

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 22.556 migliaia, ed ha interessato investimenti netti in immobilizzazioni immateriali e materiali, principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dai dividendi per complessivi Euro 13.930 migliaia, determinati dal saldo tra i dividendi distribuiti (Euro -34.663 migliaia) e i dividendi ricevuti dalle società collegate (Euro +20.733 migliaia).

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nel corso del primo semestre 2021.

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Acquisto azioni proprie	204	(6.854)
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(34.663)	(47.442)
Dividendi incassati da società partecipate	20.733	18.554
Altre variazioni della posizione finanziaria	(13.725)	(35.742)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso del primo semestre 2021, il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 22.576 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 7.002 migliaia.

Gli investimenti realizzati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale sono risultati, al termine del periodo, pari ad Euro 21.627 migliaia. Essi sono relativi alla posa e alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 9.397 migliaia, alla realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 6.350 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 5.880 migliaia.

Gli altri investimenti realizzati sono stati pari ad Euro 950 migliaia e sono relativi principalmente all'acquisto di licenze software utilizzate dalle società di distribuzione del Gruppo per la gestione della telemisura per circa Euro 440 migliaia.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	I semestre	
	2021	2020
Allacciamenti	6.350	4.446
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	9.063	4.939
Misuratori	5.880	4.023
Manutenzioni e Impianti di riduzione	334	718
Investimenti metano	21.627	14.125
Terreni e Fabbricati	125	40
Attrezzature	138	25
Arredi	15	8
Automezzi	175	208
Hardware e Software	440	1.168
Altri investimenti	58	0
Altri investimenti	950	1.450
Investimenti	22.576	15.575

Gruppo Ascopiave

**Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato
al 30 giugno 2021**

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30.06.2021	31.12.2020
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Aviamento	(1)	49.272	49.272
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	582.313	577.413
Immobilizzazioni materiali	(3)	34.552	33.443
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	(4)	433.818	436.805
Partecipazioni in altre imprese	(4)	78.925	78.925
Altre attività non correnti	(5)	3.471	4.154
Attività finanziarie non correnti	(6)	3.237	2.226
Attività per imposte anticipate	(7)	29.935	30.122
Attività non correnti		1.215.523	1.212.359
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	9.390	14.912
Crediti commerciali	(9)	23.215	33.587
Altre attività correnti	(10)	37.791	75.964
Attività finanziarie correnti	(11)	911	798
Crediti tributari	(12)	1.868	3.583
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	19.072	21.902
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(14)	21	0
Attività correnti		92.269	150.747
Attività		1.307.792	1.363.106
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		234.412	234.412
Azioni proprie		(55.423)	(55.628)
Riserve e risultato		667.485	675.119
Patrimonio netto di Gruppo		846.474	853.903
Patrimonio Netto di Minoranza			
Patrimonio netto Totale	(15)	846.474	853.903
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(16)	751	2.412
Trattamento di fine rapporto	(17)	4.724	4.770
Finanziamenti a medio e lungo termine	(18)	174.301	195.999
Altre passività non correnti	(19)	27.626	26.905
Passività finanziarie non correnti	(20)	1.913	563
Passività per imposte differite	(21)	12.788	12.984
Passività non correnti		222.102	243.632
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(22)	163.083	165.747
Debiti commerciali	(23)	42.498	66.774
Debiti tributari	(24)	1.159	5.174
Altre passività correnti	(25)	30.754	26.263
Passività finanziarie correnti	(26)	1.445	1.065
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(27)	278	548
Passività correnti		239.217	265.570
Passività		461.318	509.203
Passività e patrimonio netto		1.307.792	1.363.106

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa Relazione finanziaria semestrale.

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre		
	2021	2020	
Ricavi	(28)	66.085	86.518
Totale costi operativi		34.535	56.913
Costi acquisto altre materie prime	(29)	1.113	1.047
Costi per servizi	(30)	19.529	18.376
Costi del personale	(31)	9.148	9.600
Altri costi di gestione	(32)	5.256	27.917
Altri proventi	(33)	511	27
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	17.679	16.722
Risultato operativo		13.872	12.883
Proventi finanziari	(35)	3.514	3.539
Oneri finanziari	(35)	1.089	815
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(35)	14.258	9.341
Utile ante imposte		30.555	24.948
Imposte del periodo	(36)	(3.699)	(3.763)
Risultato del periodo		26.856	21.185
Risultato del periodo di Gruppo		26.856	21.185
Risultato del periodo di Minoranza		(0)	(0)
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell' effetto fiscale (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		297	(152)
		42	324
Risultato del conto economico complessivo		27.195	21.358
Risultato netto complessivo del Gruppo		27.195	21.358
Risultato netto complessivo delle Minoranze		(0)	(0)
Utile base per azione		0,124	0,095
Utile netto diluito per azione		0,124	0,095

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa Relazione finanziaria semestrale.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
<i>(migliaia di Euro)</i>										
Saldo al 1 gennaio 2021	234.412	46.882	(55.628)	(527)	433.301	136.762	58.701	853.903	(0)	853.903
Risultato del periodo							26.856	26.856	(0)	26.856
Altri movimenti					297			297	(0)	297
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				42				42	(0)	42
Totale risultato conto economico complessivo				42	297	(0)	26.856	27.195	(0)	27.195
Destinazione risultato 2020						58.701	(58.701)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.						(34.663)		(34.663)		(34.663)
Piani di incentivazione a lungo termine			204		(201)	35		39		39
Saldo al 30 giugno 2021	234.412	46.882	(55.424)	(485)	433.398	160.834	26.856	846.474	(0)	846.474

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
<i>(migliaia di Euro)</i>										
Saldo al 1 gennaio 2020	234.412	46.882	(26.774)	(535)	(10.470)	136.762	493.216	873.492	0	873.492
Risultato del periodo							21.185	21.185		21.185
Altri movimenti					(152)			(152)		(152)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				324				324		324
Totale risultato conto economico complessivo				324	(152)	(0)	21.185	21.358	(0)	21.358
Destinazione risultato 2019					493.216		(493.216)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.					(47.442)			(47.442)		(47.442)
Acquisto azioni proprie			(6.887)	21				(6.866)		(6.866)
Saldo al 30 giugno 2020	234.412	46.882	(33.661)	(190)	435.153	136.762	21.185	840.543	0	840.543

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020*
Utile complessivo del periodo	27.195	21.358
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Variazione riserve HA per MTM derivati	(15) (297)	152
Variazione riserve su attualizzazioni TFR	(15) (42)	(324)
Ammortamenti	(34) 17.679	16.722
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	(32) 598	0
Svalutazione dei crediti	(32) 34	0
Variazione del trattamento di fine rapporto	(17) (4)	54
Attività/passività correnti su strumenti finanziari derivati	(14 ; 27) 6	31
Variazione netta altri fondi	(16) (1.326)	829
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(35) (14.258)	(9.341)
Proventi da partecipazioni	(35) (3.489)	(2.700)
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(28) (1.325)	0
Interessi passivi pagati	(944)	(700)
Imposte pagate	(11.845)	(9.302)
Interessi passivi di competenza	(35) 924	744
Imposte di competenza	(36) 3.699	3.763
Totale rettifiche	(10.591)	(73)
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(8) 5.522	(14.474)
Crediti commerciali	(9) 10.337	22.034
Altre attività correnti	(10) 14.832	(26.062)
Debiti commerciali	(23) (366)	24.970
Altre passività correnti	(25) 10.349	(3.660)
Altre attività non correnti	(5) (65)	(149)
Altre passività non correnti	(19) 512	1.208
Totale variazioni attività e passività	41.122	3.867
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	57.726	25.152
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2) (22.026)	(15.151)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	(2) 0	26
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3) (530)	(424)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	(3) 0	4
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(4) 0	(59.240)
Altri movimenti di patrimonio netto	(15) 0	(12)
Dividendi incassati da società partecipate	(4) 20.733	18.554
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(1.823)	(56.243)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	(20) 0	(154)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(22) (28.362)	(7.948)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(11 ; 26) 87	(10.746)
Acquisto / Cessione azioni proprie	(15) 204	(6.854)
Accensioni finanziamenti e mutui	(18) 133.000	116.700
Rimborsi finanziamenti e mutui	(18) (129.000)	(67.000)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(15) (34.663)	(47.442)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	(58.734)	(23.444)
Variazione delle disponibilità liquide	(2.830)	(54.535)
Disponibilità liquide del periodo precedente	21.902	67.031
Disponibilità liquide del periodo corrente	19.072	12.495

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa Relazione finanziaria semestrale.

* Si segnala che al termine dell'esercizio 2020 la struttura del rendiconto finanziario del Gruppo è stata modificata al fine migliorarne l'esposizione. Il rendiconto finanziario comparativo è stato conseguentemente riclassificato ed allineato al dato del 30 giugno 2021.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Ascopiave S.p.A. (di seguito “Ascopiave”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Ascopiave”) è una persona giuridica di diritto italiano. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Al 30 giugno 2021 il capitale sociale della Società, pari a Euro 234.411.575, era detenuto per la quota maggioritaria da Asco Holding S.p.A., la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati. Ascopiave S.p.A. è quotata dal dicembre del 2006 al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021 del Gruppo Ascopiave è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2021.

PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del gruppo Ascopiave, ha sottoposto a revisione limitata la relazione finanziaria semestrale consolidata.

L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni (268 Comuni al 31 dicembre 2020), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.940 chilometri (12.910 chilometri al 31 dicembre 2020) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

Il Gruppo Ascopiave partecipa al capitale sociale di Estenergy S.p.A., società di commercializzazione di gas naturale ed energia elettrica, nella misura del 48%, ed al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia, nella misura del 19%.

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Ascopiave è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2021 è predisposta in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 154 ter c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 - T.U.F. - e successive modificazioni e integrazioni. Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2021 del Gruppo Ascopiave è stato predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34 - “Bilanci intermedi”, concernente l’informativa finanziaria infrannuale (il “Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato”). Il principio contabile IAS 34 prevede un livello minimo di informativa significativamente inferiore a quanto previsto dagli IFRS nel loro insieme nel caso sia stato in precedenza reso disponibile al pubblico un bilancio completo di informativa predisposto in base agli IFRS. Pertanto, il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, che è redatto in forma “sintetica” ed include l’informativa minima prevista dallo IAS 34, deve essere letto congiuntamente con il Bilancio consolidato di Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Nella predisposizione del presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 - “Bilanci Intermedi”, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo. La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 agosto 2021.

Criteri di valutazione

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato abbreviato del primo semestre dell’esercizio 2021 richiede da parte della direzione l’effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio, altri utili/perdite complessivi e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato al paragrafo “Utilizzo di Stime” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un’immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell’aliquota effettiva attesa per l’intero esercizio da ciascuna società inclusa nell’area di consolidamento.

Area e criteri di consolidamento

Nella Relazione finanziaria semestrale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un’entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l’esercizio del potere sull’entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesi nell’esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell’integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell’area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d’immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l’impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L’eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell’attivo “Avviamento”; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell’utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l’eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo

pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesati a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Resoconto intermedio di gestione sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2021 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575			
Società controllate consolidate integralmente					
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	100%	0%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.000.000	100,00%	100%	0%
Asco Energy S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	100,00%	100%	0%
Ap Reti Gas Nord Est S.r.l.	Padova (PD)	15.000.000	100,00%	100%	0%
CART Acqua S.r.l.	Orio al Serio (BG)	50.000	100,00%	100%	0%
Società collegate					
Estenergy S.p.A.	Trieste (TS)	299.925.761	48,00%	48%	0%
Cogeide S.p.A.	Mozzanica (BG)	16.945.026	19,00%	19%	0%

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non si sono verificate variazioni.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Controllante					
Ascopiave S.p.A.	65.369	56.136	830.101	285.017	IFRS
Società consolidate integralmente					
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	13.368	3.109	132.846	(6.240)	IFRS
AP Reti Gas S.p.A.	31.998	6.839	305.591	(5.735)	IFRS
Cart Acqua S.r.l.	177	(47)	3.781	(134)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	9.578	1.892	62.328	15.212	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	7.553	(325)	17.143	21.018	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	2.371	632	19.475	4.810	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	4.925	(6)	743	0	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Ascopiave S.p.A. non detiene partecipazioni in società controllate che presentano interessenze di terzi.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 49.272 migliaia al 30 giugno 2021, non evidenzia variazioni rispetto al 31 dicembre 2020. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra questi gli avviamenti rilevati a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., per Euro 9.368 migliaia, ed a seguito dell'acquisto della totalità del capitale sociale della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per Euro 15.508 migliaia.

L'avviamento, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla Cash Generating Unit costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas).

La seguente tabella evidenzia il saldo degli avviamenti iscritti al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Distribuzione gas naturale	49.272	49.272
Totale avviamento	49.272	49.272

Al 30 giugno 2021 considerato l'esito dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, l'evoluzione nel periodo degli indicatori esterni e dei valori interni a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa e, visto che non sono emersi significativi nuovi indicatori di impairment da considerare, gli amministratori non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2021			31.12.2020		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	6.929	(5.882)	1.047	6.915	(5.813)	1.103
Concessioni, licenze, marchi e diritti	15.860	(12.078)	3.782	15.860	(11.537)	4.324
Altre immobilizzazioni immateriali	9.685	(4.530)	5.155	9.685	(4.420)	5.265
Immobil.materiali in regime di concessione IFRIC 12	1.047.606	(506.819)	540.787	1.035.350	(491.578)	543.771
Imm.materiali in corso in regime di conc.IFRIC 12	29.097	0	29.097	20.783	0	20.783
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.445	0	2.445	2.167	0	2.167
Altre immobilizzazioni immateriali	1.111.622	(529.309)	582.313	1.090.760	(513.348)	577.413

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel periodo di considerato e in quello precedente:

(migliaia di Euro)	31.12.2020					30.06.2021
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	1.103	14		69		1.047
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.324	(0)		542		3.782
Altre immobilizzazioni immateriali	5.265	(0)		110		5.155
Immobil.materiali in regime di concessione IFRIC 12	543.771	13.400	1.144	15.806	(566)	540.787
Imm.materiali in corso in regime di conc.IFRIC 12	20.783	8.334	20	0		29.097
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.167	278		0		2.445
Altre immobilizzazioni immateriali	577.413	22.026	1.164	16.527	(566)	582.313

	31.12.2019				30.06.2020	
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	900	0	2	50		847
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.798	4		539		4.263
Altre immobilizzazioni immateriali	5.486	(0)		111		5.375
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	541.495	7.062		14.734		533.823
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	13.649	6.827	29	0	(6)	20.452
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	868	1.257		0		2.125
Altre immobilizzazioni immateriali	567.194	15.151	31	15.434	(6)	566.885

Gli investimenti realizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 22.026 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti poco significativi e la variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti significativi e la variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato una variazione negativa netta complessiva pari ad Euro 2.984 migliaia principalmente in ragione delle quote di ammortamento del periodo in parte compensate dagli investimenti effettuati. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 13.400 migliaia.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento. La voce ha registrato un incremento pari ad Euro 8.334 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine del primo semestre dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021				31.12.2020			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	43.545	(16.580)	(265)	26.699	43.545	(15.983)	(265)	27.297
Impianti e macchinari	4.042	(1.837)	(1.059)	1.145	4.042	(1.798)	(1.059)	1.184
Attrezzature industriali e commerciali	4.626	(3.855)		770	4.488	(3.798)		689
Altri beni	20.991	(18.340)		2.651	20.692	(17.954)		2.738
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	707	0	(55)	653	650	0	(55)	595
Diritti d'uso	3.567	(934)		2.633	1.668	(728)		940
Immobilizzazioni materiali	77.477	(41.547)	(1.379)	34.552	75.083	(40.262)	(1.379)	33.443

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel periodo di considerato e in quello precedente:

(migliaia di Euro)	31.12.2020						30.06.2021
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
Terreni e fabbricati	27.297	0		597		26.699	
Impianti e macchinari	1.184	0		39		1.145	
Attrezzature industriali e commerciali	689	138		57		770	
Altri beni	2.738	198	39	252	(7)	2.651	
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	595	58		0		653	
Diritti d'uso	940	1.899	75	207	(75)	2.633	
Immobilizzazioni materiali	33.443	2.293	114	1.152	(81)	34.552	

(migliaia di Euro)	31.12.2019						30.06.2020
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
Terreni e fabbricati	28.709	0	4	627		28.078	
Impianti e macchinari	1.089	0		49		1.040	
Attrezzature industriali e commerciali	693	27		52		669	
Altri beni	2.988	359		390	0	2.957	
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	499	37		0		536	
Diritti d'uso	716	578		171		1.123	
Immobilizzazioni materiali	34.694	1.002	4	1.288	0	34.403	

Gli investimenti realizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 2.293 migliaia e sono principalmente relativi alla valorizzazione dei diritti d'uso sottoscritti nel periodo.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Nel corso del semestre la voce non ha evidenziato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinari

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce impianti e macchinari non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" ha registrato investimenti per Euro 138 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Nel corso del primo semestre dell'esercizio gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 198 migliaia e sono spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di hardware e telefonia (Euro 124 migliaia) e per l'acquisto di veicoli aziendali (Euro 74 migliaia).

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici non ultimati alla data di chiusura del periodo. Nel corso del semestre la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 58 migliaia ed è spiegata dagli investimenti realizzati per la costruzione di un impianto fotovoltaico presso la sede di Pieve di Soligo.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili e noleggio di automezzi ed autocarri. Nel corso del primo semestre la variazione registrata è pari ad Euro 1.899 migliaia ed è principalmente spiegata dalla sottoscrizione di un contratto di leasing operativo della durata di 5 anni correlato ad una avanzata tecnologia di ricerca fughe che ha determinato l'incremento dei diritti d'uso pari ad Euro 1.485 migliaia. Il residuo incremento è principalmente spiegato da nuovi contratti, o prolungamento dei contratti esistenti di noleggio di automezzi aziendali.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2020			30.06.2021
	Valore netto	Decremento	Valutazione a patrimonio netto	Valore netto
Partecipazioni in imprese collegate	436.805	(17.244)	14.258	433.818
Partecipazioni in altre imprese	78.925			78.925
Partecipazioni	515.729	(17.244)	14.258	512.743

Nel corso del semestre le voci correlate alle partecipazioni hanno registrato un decremento complessivo pari ad Euro 2.986 migliaia correlati alle partecipazioni in imprese collegate.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Partecipazione in Estenergy S.p.A.	425.833	428.998
Partecipazione in Cogeide S.p.A.	7.985	7.806
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	433.818	436.805
Partecipazione in Hera Comm S.p.A.	54.000	54.000
Partecipazione in ACSM - AGAM SPA	24.923	24.923
Partecipazione in Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	1	1
Partecipazione in Banca Alto Vicentino	1	1
Partecipazioni in altre imprese	78.925	78.925
Totale delle partecipazioni	512.743	515.729

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Al termine del primo semestre risultano iscritte partecipazioni in società collegate pari a 433.818 migliaia di Euro, importo relativo alla partecipazione del 48% detenuta in EstEnergy S.p.A. ed alla partecipazione detenuta in Cogeide S.p.A..

La partecipazione in Estenergy, pari ad Euro 425.833 migliaia ha registrato nel corso del primo semestre una diminuzione pari ad Euro 3.165 migliaia spiegata dalla distribuzione di dividendi per Euro 17.244 migliaia e dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati consolidati maturati nel corso del periodo per Euro 14.079 migliaia. La Società, di cui Ascopiave S.p.A. detiene una quota del 48% del capitale sociale ed Hera S.p.A. il 52%, opera nel settore della commercializzazione delle commodity gas naturale ed energia elettrica.

Relativamente alla partecipazione in Cogeide, pari ad Euro 7.985 migliaia, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2021 ha registrato un incremento pari ad Euro 179 migliaia spiegato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati maturati nel corso del periodo.

La tabella di seguito riportata evidenzia la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Estenergy alla data di chiusura del periodo e dello stesso periodo dell'esercizio precedente:

(Valori comprensivi di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	I Semestre 2021 pro-quota	I Semestre 2021 pro-quota	I Semestre 2020 pro-quota	I Semestre 2020 pro-quota
Attività non correnti	328,1	683,6	361,3	752,7
Attività correnti	158,9	331,1	113,3	236,0
Patrimonio netto del Gruppo	344,4	717,5	337,8	703,7
Patrimonio netto di Terzi	1,8	3,8	1,5	3,1
Passività non correnti	27,5	57,3	54,0	112,5
Passività correnti	113,3	236,1	81,3	169,4
Ricavi	212,8	443,4	191,0	397,9
Costi	189,4	394,5	171,3	357,0
Margine operativo lordo	23,5	48,9	19,7	41,0
Ammortamenti e svalutazioni	7,5	15,6	6,8	14,2
Risultato operativo	16,0	33,3	12,9	26,8
Risultato netto del Gruppo	12,1	25,1	(11,5)	(24,1)
Risultato netto di Terzi	0,8	1,7	1,3	2,8
Posizione finanziaria netta	(68,3)	(142,3)	(42,3)	(88,2)

Partecipazioni in altre imprese

Al termine del primo semestre dell'esercizio le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 78.925 migliaia.

La voce accoglie le partecipazioni già iscritte al fair value, le quali rispetto all'esercizio precedente, non hanno registrato variazioni nel corso del semestre e sono costituite per Euro 54.000 migliaia dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, acquisito a seguito della sottoscrizione della partnership commerciale con il Gruppo Hera, perfezionata in data 19 dicembre 2019, per Euro 24.923 migliaia dal 5,00% del capitale sociale di Acsm Agam S.p.A. il cui valore è stato oggetto di riduzione per Euro 1.806 migliaia nell'esercizio 2020, nonché le partecipazioni residue pari ad Euro 2 migliaia relative alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulla partecipazione detenuta nell'impresa collegata EstEnergy e sulla partecipazione detenuta in Hera Comm che, al termine del periodo, hanno evidenziato un fair value nullo.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue evidenzia i saldi delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Depositi cauzionali	1.388	1.353
Altri crediti	2.083	2.802
Altre attività non correnti	3.471	4.154

Le attività non correnti registrano una diminuzione complessiva rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 683 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica tra le attività finanziarie non correnti e correnti del credito iscritto nei confronti del comune di Santorso con il quale è stato sottoscritto un accordo transattivo meglio commentato al paragrafo "attività finanziarie non correnti" di questa relazione finanziaria semestrale. La riclassifica ha determinato una diminuzione pari ad Euro 748 migliaia della voce altri crediti.

I crediti non correnti iscritti al termine del periodo sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.388 migliaia e ad altri crediti per Euro 2.083 migliaia.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	3.237	2.226
Attività finanziarie non correnti	3.237	2.226

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.226 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 3.237 migliaia del semestre di riferimento, con un incremento pari ad Euro 1.011 migliaia principalmente relativo all'iscrizione del credito derivante dall'accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale sottoscritto in data 9 aprile 2021 con il Comune di Santorso. Le parti hanno ritenuto condivisibile la fissazione transattiva dell'importo dovuto in Euro 1.250 migliaia da corrispondere in 12 rate annuali di pari importo di cui, la prima, alla data di stipula dell'accordo. La consegna degli impianti era avvenuta in data 31 dicembre 2006. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

Il credito si somma al credito vantato nei confronti del Comune di Costabissara, con il quale era stato sottoscritto un accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

7. Attività per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Crediti per imposte anticipate	29.935	30.122
Attività per imposte anticipate	29.935	30.122

Le imposte anticipate passano da Euro 30.122 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 29.935 migliaia del semestre di riferimento, registrando un decremento di Euro 187 migliaia. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2021 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021			31.12.2020		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	7.255	(39)	7.216	9.254	(39)	9.215
Titoli efficienza energetica	2.174		2.174	5.697		5.697
Totale Rimanenze	9.429	(39)	9.390	14.951	(39)	14.912

Al termine del semestre di riferimento le rimanenze risultano pari ad Euro 9.390 migliaia, registrando un decremento pari ad Euro 5.522 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020. Il decremento è principalmente spiegato dai minori quantitativi di titoli di efficienza energetica acquistati dalla ESCO del Gruppo e non ceduti alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale. Gli stock di titoli hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 3.523 migliaia.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione. Al termine del semestre di riferimento la voce ha registrato una diminuzione pari ad Euro 1.999 migliaia passando da Euro 9.215 migliaia del 31 dicembre 2020, ad Euro 7.216 migliaia del periodo di riferimento.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Crediti verso clienti	13.122	8.463
Crediti per fatture da emettere	10.819	25.816
Fondo svalutazione crediti	(726)	(692)
Crediti commerciali	23.215	33.587

I crediti commerciali, passando da Euro 33.587 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 23.215 migliaia del semestre di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 10.372 migliaia, principalmente spiegato dalla distribuzione dei consumi di gas naturale nel corso dell'anno, che vede una concentrazione maggiore nei mesi invernali dell'esercizio. I crediti commerciali sono principalmente valorizzati dai crediti iscritti nei confronti delle società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas gestita dalle società del Gruppo. Si segnala che l'andamento stagionale decrescente dei crediti commerciali nel periodo estivo è stato parzialmente compensato dalle cessioni effettuate da parte delle società di distribuzione del Gruppo, al termine dell'esercizio 2020, dei crediti commerciali a società di factoring, con la formula pro-soluto, per un ammontare complessivo pari ad Euro 13.383 migliaia. Al netto degli effetti della fattorizzazione del credito, il decremento dei crediti commerciali è pari ad Euro 23.755 migliaia.

I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 726 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione del Gruppo che, al termine del primo semestre dell'esercizio, non ha richiesto ulteriori accantonamenti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso del primo semestre dell'esercizio considerato è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Fondo svalutazione crediti iniziale	692	506
Accantonamenti	34	189
Utilizzi	(0)	(3)
Fondo svalutazione crediti finale	726	692

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	13.122	8.463
- fondo svalutazione crediti commerciali	(726)	(692)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	12.396	7.771
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	11.133	6.410
- scaduti entro 6 mesi	1.183	1.243
- scaduti da 6 a 12 mesi	14	23
- scaduti oltre 12 mesi	792	787

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Crediti per consolidato fiscale	804	694
Risconti attivi annuali	1.643	323
Anticipi a fornitori	4.987	3.196
Ratei attivi annuali	19	19
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	27.060	68.169
Credito IVA	601	1.124
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	40
Altri crediti	2.637	2.399
Altre attività correnti	37.791	75.964

Le altre attività correnti, passando da Euro 75.964 migliaia ad Euro 37.791 migliaia, registrano una diminuzione pari ad Euro 38.173 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed Ambientali in relazione ai titoli di efficienza energetica. Il decremento degli stessi è correlato alla posticipazione, effettuata nel corso dell'esercizio 2020, della scadenza naturale prevista per l'annullamento dei titoli di efficienza normalmente fissata al 31 maggio, e spostata a novembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria causata dal virus SarsCov2. Tale dinamica ha determinato che, alla data di chiusura dell'esercizio 2020, risultassero iscritti i crediti derivanti dai titoli annullati sino a 30 novembre 2020, i quali sono stati in parte incassati nel mese di gennaio 2021 determinando una diminuzione della voce pari ad Euro 20.326 migliaia. Si segnala inoltre che, a seguito della promulgazione del DM del 21 maggio 2021, sono stati determinati gli obiettivi di efficienza e risparmio

energetico per il quadriennio 2021-2024. Le stime interne realizzate ai sensi dei dettami del decreto hanno evidenziato una significativa riduzione dei quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi assegnati alle società obbligate del Gruppo. Lo stesso decreto ha altresì ridefinito gli obiettivi 2020 andando a ridurre l'ammontare complessivo, per tutte le società del Gruppo, da 145.846 titoli previsti originariamente previsti, a 58.412 titoli. Al fine di adeguare il valore dei crediti iscritti ai nuovi quantitativi che saranno, o sono stati oggetto di consegna, gli stessi sono stati diminuiti per Euro 21.859 migliaia.

Al termine del semestre i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari ad Euro 27.060 migliaia, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati a novembre 2020 che saranno oggetto di conguaglio al termine del periodo regolamentare, nonché il quantitativo di titoli maturati sino al 30 giugno 2021 ma non ancora consegnati alla stessa data. Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 giugno 2021, pari ad Euro 250 (Euro 250 al 31 dicembre 2020; fonte STX).

Nel corso dell'esercizio 2019 è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere con Asco Holding S.p.A. a causa del venir meno di alcuni requisiti necessari. Si segnala che i crediti iscritti, in entrambi i periodi posti a confronto, sono relativi a posizioni pregresse in essere e non sono relative a imposte maturate nel corso dell'esercizio.

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Altre attività finanziarie correnti	911	798
Attività finanziarie correnti	911	798

Le attività finanziarie correnti registrano un incremento pari ad Euro 113 migliaia, passando da Euro 798 migliaia del 31 dicembre 2020 ad Euro 911 migliaia del semestre di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione del credito, pari ad Euro 112 migliaia, vantato nei confronti del comune di Santorso, descritto al paragrafo "attività finanziarie non correnti" di questa relazione finanziaria semestrale, per le quote da incassare entro dodici mesi.

Si segnala che al termine del periodo la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, al credito verso il comune di Creazzo per Euro 139 migliaia e la quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 167 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Crediti IRAP	585	583
Crediti IRES	1.205	2.922
Altri crediti tributari	78	78
Crediti tributari	1.868	3.583

I crediti tributari registrano un decremento pari ad Euro 1.715 migliaia, passando da Euro 3.583 migliaia del 31 dicembre 2020 ad Euro 1.868 migliaia del semestre di riferimento.

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza del primo semestre 2021, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Depositi bancari e postali	19.050	21.889
Denaro e valori in cassa	22	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.072	21.902

Le disponibilità liquide passano da Euro 21.902 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 19.072 migliaia del periodo di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 2.830 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine dei periodi di riferimento è il seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.072	21.902
Attività finanziarie correnti	932	798
Passività finanziarie correnti	(1.722)	(1.065)
Debiti verso banche e finanziamenti	(163.083)	(165.747)
Posizione finanziaria netta a breve	(144.801)	(144.111)
Attività finanziarie non correnti	3.237	2.226
Finanziamenti a medio e lungo termine	(174.301)	(195.999)
Passività finanziarie non correnti	(1.913)	(563)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(172.976)	(194.336)
Posizione finanziaria netta	(317.777)	(338.447)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre 2021" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa Relazione finanziaria semestrale.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Attività su derivati materia prima	21	0
Attività su derivati materia prima	21	0

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti dalla Capogruppo Ascopiave nel corso dell'esercizio 2020. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le attività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2021, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	2-dic-20	2-dic-20	2-dic-25	Vanilla: Fixed - Float	30.000.000 €	21
Totali								30.000.000 €	21

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 1.

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 30 giugno 2021 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(55.423)	(55.628)
Riserve e utili a nuovo	593.747	569.536
Risultato dell'esercizio di Gruppo	26.856	58.701
Patrimonio netto di Gruppo	846.474	853.903
Patrimonio Netto di Minoranza	0	0
Patrimonio netto Totale	846.474	853.903

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 846.474 migliaia ed evidenzia un decremento rispetto all'esercizio 2020 pari ad Euro 7.429 migliaia. Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nel primo semestre dell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente spiegate dalla distribuzione dei dividendi per Euro 34.663 migliaia, dalla movimentazione delle riserve su *hedge accounting* legate a strumenti derivati per Euro 297 migliaia ed ad altre movimentazioni legate all'attualizzazione del TFR per Euro 42 migliaia e ai pagamenti basati su azioni proprie relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per Euro 39 migliaia.

Al termine del semestre di riferimento la società detiene azioni proprie per un valore complessivo pari ad Euro 55.423 migliaia.

Alla data del 30 giugno 2021 Ascopiave S.p.A., detiene n. 17.701.578 azioni, pari al 7,551% del capitale sociale, per il controvalore sopra indicato.

La riserva di *hedge accounting* iscritta al termine del primo semestre dell'esercizio rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti. La stessa, al 30 giugno 2021 evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 199 migliaia.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo resoconto nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	489	1.853
Altri fondi rischi ed oneri	262	559
Fondi rischi ed oneri	751	2.412

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 2.412 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 751 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento di Euro 1.661 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'utilizzo del fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili a seguito dell'erogazione degli incentivi a lungo termine maturati nel triennio 2018-2020. La consuntivazione dell'ammontare complessivo, avvenuta con l'approvazione del bilancio di esercizio 2020, ha determinato l'utilizzo del fondo per Euro 1.523 migliaia di Euro. Tale decremento è stato parzialmente compensato dall'iscrizione degli importi maturati nel semestre di riferimento in relazione al piano di incentivazione a lungo termine del triennio 2021-2023 che ha determinato un accantonamento pari ad Euro 214 migliaia.

Il decremento degli accantonamenti effettuati per altri rischi ed oneri, pari ad Euro 297 migliaia è principalmente spiegato dalla rideterminazione del fondo iscritto al termine dell'esercizio 2020 dalla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. in ragione dell'onere che la stessa potrebbe patire in ragione degli obiettivi di efficienza energetica dell'esercizio 2020. L'obbligo correlato agli impianti della Società non è stato formalmente riassegnato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ma, per dimensione e volumi gestiti, la Società sarebbe obbligata al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico. AL 31 dicembre 2020 La società ha conseguentemente iscritto l'onere netto che potrebbe maturare in ragione dell'acquisto dei quantitativi di titoli necessari e dalla cessione degli stessi all'Autorità stessa o alla Società conferente del ramo d'azienda. La ridefinizione degli obiettivi di efficienza e risparmio energetico dell'esercizio 2020 e del quadriennio 2021-2024, avvenuta a seguito della promulgazione del DM del 21 maggio 2021, ha conseguentemente determinato una nuova misurazione dei possibili obiettivi in capo alla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l.. L'adeguamento del fondo iscritto ai minori quantitativi oggetto dell'obiettivo ha comportato il rilascio del fondo precedentemente accantonato per Euro 335 migliaia. Tale decremento è stato in parte compensato dall'accantonamento effettuato, per Euro 38 migliaia, in relazione agli oneri che la società potrebbe patire in ragione della quota maturata nel corso del semestre dell'obiettivo 2021.

La tabella che segue mostra la movimentazione del primo semestre dell'esercizio 2021:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2021	2.412
Accantonamenti fondi rischi e oneri	252
Utilizzo fondi rischi e oneri	(1.914)
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2021	751

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Fondi per onerosità titoli di efficienza energetica	262	559
Fondi rischi ed oneri	489	1.853
Totale	751	2.412

Il fondo trattamento quiescenza e obblighi simili accoglie anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 4.770 migliaia al 1° gennaio 2021 ad Euro 4.724 migliaia del 30 giugno 2021, registrando un decremento pari ad Euro 46 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2021	4.770
Liquidazioni	(819)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	823
Perdita/(profitto) attuariale del periodo (*)	(50)
Trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2021	4.724

**comprensivo della quota di interest cost contabilizzata a conto economico*

18. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	6.639	7.041
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	9.625	12.000
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	75.000	80.000
Mutui passivi BPER	6.703	
Mutui passivi BNL	38.000	42.250
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	15.000	18.000
Mutui passivi UBI BANCA SPA		10.041
Mutui passivi MEDIOBANCA	23.333	26.667
Finanziamenti a medio e lungo termine	174.301	195.999
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	43.383	40.024
Finanziamenti a medio-lungo termine	217.683	236.023

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 giugno 2021 dai debiti della Capogruppo nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 85.000 migliaia, di BNL per Euro 46.500 migliaia, di Mediobanca per Euro 30.000 migliaia, di Credit Agricole Friuladria per Euro 21.000 migliaia, di BPER per Euro 13.370 migliaia, della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 14.375 migliaia e della Cassa Centrale Banca per Euro 7.439 migliaia, passano complessivamente da Euro 236.023 migliaia ad Euro 217.683 migliaia con un decremento di Euro 18.340 migliaia, spiegato dal pagamento delle rate pagate nel corso del primo semestre dell'esercizio.

In particolare:

- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel novembre 2019 per complessivi Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 35.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 10.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio 2020 risultavano rispettati;
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel novembre 2020 per complessivi Euro 50.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2021, non presenta importi iscritti tra i debiti verso banche e finanziamenti a

- breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio 2020 risultavano rispettati;
- il finanziamento con BNL, erogato nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 24.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio 2020 risultavano rispettati;
 - il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 22.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio 2020 risultavano rispettati;
 - il finanziamento con Mediobanca, erogato nel dicembre 2020 per complessivi Euro 30.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2021, vede l'iscrizione di Euro 6.667 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine del primo semestre risultano rispettati;
 - il finanziamento con Credit Agricole Friuladria, erogato nell'ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 21.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine del primo semestre risultano rispettati;
 - il finanziamento con BPER, originariamente erogato da UBI Banca a maggio 2020 per un importo pari ad Euro 20.000 migliaia e trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione che ha interessato la banca, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 13.370 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.667 tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
 - il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari a 14.375 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine del primo semestre risultano rispettati;
 - il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 7.439 migliaia, con l'iscrizione di Euro 799 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti con BNL (solo quello erogato nel 2017) e Banca Europea per gli Investimenti, la Capogruppo ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	30.06.2021
Esercizio 2021	21.685
Esercizio 2022	43.408
Esercizio 2023	90.095
Esercizio 2024	33.253
Oltre il 31 dicembre 2024	29.242
Finanziamenti a medio-lungo termine	217.683

19. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Depositi cauzionali	1.126	823
Risconti passivi pluriennali	26.500	26.082
Altre passività non correnti	27.626	26.905

Le altre passività non correnti passano da Euro 26.905 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 27.626 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 721 migliaia.

La voce ha registrato un incremento pari ad Euro 418 migliaia in relazione all'andamento dei risconti passivi pluriennali, gli stessi sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine del primo trimestre hanno registrato un incremento pari ad Euro 303 migliaia e si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

20. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Debiti finanziari IFRS 16 oltre 12 mesi	1.913	563
Passività finanziarie non correnti	1.913	563

Le altre passività non correnti passano da Euro 563 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.913 migliaia del periodo di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.350 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dalla sottoscrizione di un nuovo contratto di leasing relativo a un automezzo di ricerca fughe gas per Euro 1.500 migliaia al netto del pagamento dei canoni di leasing operativo per affitti di sedi aziendali ed automezzi contrattualizzati.

21. Passività per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Debiti per imposte differite	12.788	12.984
Passività per imposte differite	12.788	12.984

I debiti per imposte differite passano da Euro 12.984 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 12.788 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 196 migliaia.

I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2021 ed al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

22. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Debiti verso banche	119.700	125.723
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	43.383	40.024
Debiti verso banche e finanziamenti	163.083	165.747

I debiti verso banche passano da Euro 165.747 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 163.083 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento, evidenziando un decremento pari ad Euro 2.664 migliaia. Gli stessi sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 30 giugno 2021.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30.06.2021	Tasso al 30.06.2021	Utilizzo al 30.06.2021
Unicredit	Crediti di firma	14.000	n.d.	9.200
Unicredit	Crediti di firma	5.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	1.030	n.d.	-
Banca Alto Vicentino	Crediti di firma	1.527	n.d.	1.527
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	50	n.d.	-
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.457	n.d.	2.457
Unicredit	Crediti di firma	3.000	n.d.	85
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	75	n.d.	75
Unicredit	Crediti di firma	1.020	n.d.	-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Mutui	3.719	1,83%	3.719
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	5.625	0,27%	5.625
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	8.750	0,51%	8.750
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a breve termine	10.000	0,20%	10.000
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a breve termine	14.000	0,00%	14.000
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	22.500	1,92%	22.500
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	24.000	0,56%	24.000
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	1.000	n.d.	50
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a breve termine	10.000	0,22%	10.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Mutui	13.370	0,55%	13.370
Banca Sella	Finanziamenti a breve termine	5.000	0,20%	5.000
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	20.000	0,25%	20.000
Banco BPM	Crediti di firma	5.000	n.d.	1.287
Cassa Centrale Banca	Mutui	3.719	1,83%	3.719
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti di firma	9.943	n.d.	9.943
Credit Agricole Corporate	Mutui	10.500	0,54%	10.500
Credit Agricole Friuladria	Mutui	10.500	0,54%	10.500
Credit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	5.000	n.d.	-
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	30.000	0,02%	30.000
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	55.000	n.d.	-
Intesa SanPaolo	Mutui	35.000	0,39%	35.000
Intesa SanPaolo	Mutui	50.000	0,39%	50.000
Mediobanca	Mutui	30.000	0,31%	30.000
Unicredit	Finanziamenti a breve termine	30.700	0,10%	30.700
Unicredit	Crediti di firma	29.210	n.d.	4.524
Unicredit	Crediti di firma	3.000	n.d.	109
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	107	n.d.	107
Credit Agricole Friuladria	Derivati	102	n.d.	102
Banca Nazionale del Lavoro	Derivati	500	n.d.	151
Intesa SanPaolo	Derivati	1.330	n.d.	-
Banco BPM	Derivati	1.500	n.d.	265
Totale		477.234		367.265

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea per rilascio fidejussioni non determina l'accensione di debiti bancari

23. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Debiti vs/ fornitori	4.719	4.733
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	37.779	62.041
Debiti commerciali	42.498	66.774

I debiti commerciali passano da Euro 66.774 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 42.498 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 24.276 migliaia principalmente correlato agli obiettivi di efficienza energetica.

Il decremento dei debiti iscritti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica è principalmente spiegato dagli effetti del DM del 21 maggio 2021, descritto al paragrafo "altre attività correnti" di questa relazione finanziaria semestrale. Lo stesso avendo sancito la diminuzione dei quantitativi di titoli che sono oggetto degli obiettivi, ha determinato la necessità di adeguare il valore dei debiti iscritti per l'acquisto dei certificati con la conseguente diminuzione degli stessi per complessivi Euro 22.733 migliaia.

La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del periodo di riferimento.

Si segnala che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data di chiusura del presente resoconto intermedio di gestione. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del periodo è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2021 pari ad Euro 260 (Euro 260 alla data del 31 dicembre 2020).

24. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Debiti IRAP	376	801
Debiti IRES	783	4.373
Debiti tributari	1.159	5.174

I debiti tributari, passando da Euro 5.174 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 1.159 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 4.015 migliaia spiegato dall'iscrizione dei debiti maturati sui risultati conseguiti nel periodo nei confronti dell'erario per IRES ed IRAP. Nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo hanno aderito al contratto fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A..

25. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Anticipi da clienti	745	514
Debiti per consolidato fiscale	192	20
Debiti verso enti previdenziali	1.814	1.495
Debiti verso il personale	4.672	3.921
Debiti per IVA	1.630	315
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.314	850
Risconti passivi annuali	767	743
Ratei passivi annuali	733	680
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	17.237	16.082
Altri debiti	1.649	1.643
Altre passività correnti	30.754	26.263

Le altre passività correnti passano da Euro 26.263 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 30.754 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 4.491 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori debiti per IVA per Euro 1.315 migliaia, dai maggiori debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per Euro 1.155 migliaia in relazione alle componenti tariffarie correlate al vettoriamento del gas naturale e dai maggiori debiti verso il personale per Euro 751 migliaia in ragione della liquidazione della 14^a mensilità.

Si segnala che la voce "Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali" è stata isolata a decorrere dall'esercizio 2021. Tale voce era ricompresa nella voce altri debiti sino al termine dell'esercizio 2020 e conseguentemente, ai fini di una maggiore comparabilità, sono stati riesposti i dati di confronto con la stessa modalità.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2021.

Debiti per consolidato fiscale

Nel corso dell'esercizio 2019 è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere con Asco Holding S.p.A. in ragione della modifica dell'esercizio sociale effettuato dalla stessa. I saldi iscritti al 30 giugno 2021 sono relativi a posizioni pregresse.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2021 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2021 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un incremento pari ad Euro 751 migliaia passando da Euro 3.921 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 4.672 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA, al termine del primo semestre dell'esercizio, risultano pari ad Euro 1.630 migliaia e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.315 migliaia principalmente collegato alla dinamica degli acconti IVA versati a fine anno 2020 che ne ha determinato un minore debito.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali

Al termine del primo semestre la voce ha registrato un saldo pari ad Euro 17.237 migliaia, evidenziando un incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 1.155 migliaia.

La voce accoglie i debiti iscritti nei confronti della Cassa Servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita che operano nel territorio in cui insistono le infrastrutture gestite dalla società (Euro 6.144 migliaia al 30 giugno 2021) nonché il saldo debitorio della quota perequativa del Vincono totale dei ricavi (Euro 11.093 migliaia al 30 giugno 2021).

Altri debiti

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2021 la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 1.649 migliaia, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 6 migliaia.

26. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Debiti finanziari entro 12 mesi	685	685
Debiti finanziari IFRS 16 entro 12 mesi	760	380
Passività finanziarie correnti	1.445	1.065

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 1.065 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 1.445 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento di Euro 380 migliaia.

I debiti finanziari correlati all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 hanno registrato una variazione pari ad Euro 380 migliaia nel corso del primo semestre dell'esercizio in ragione della riclassifica delle quote oltre l'anno al netto dei canoni corrisposti e di un nuovo contratto relativo a un automezzo ricerca fughe gas. Gli stessi rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

27. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Passività su derivati su tassi di interesse	278	548
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	278	548

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti dalla Capogruppo Ascopiave nel corso dell'esercizio 2020. In merito alle attività e passività correlate ad

attività su derivati si rinvia al paragrafo “Fattori di rischio ed incertezza” di questo resoconto intermedio di gestione nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le passività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2021, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	BNL	Interest Rate Swap	Euribor 6M	9-ago-19	9-feb-20	9-feb-25	Vanilla: Fixed - Float	24.000.000 €	153
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	27-set-19	1-ott-19	27-set-24	Vanilla: Fixed - Float	21.000.000 €	101
3	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 6M	#####	#####	#####	Vanilla: Fixed - Float	50.000.000 €	23
Totali								95.000.000 €	278

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 1.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

28. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Ricavi da trasporto del gas	55.086	55.034
Ricavi da vendita energia elettrica	81	101
Ricavi per servizi di allacciamento	289	267
Ricavi da servizi di fornitura calore	5	(0)
Ricavi da servizi di distribuzione	2.243	1.966
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	4.283	4.130
Ricavi per contributi ARERA	2.499	23.923
Altri ricavi	1.601	1.098
Ricavi	66.085	86.518

La sostanziale totalità dei ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave è realizzata in Italia ed al termine del primo semestre dell'esercizio, attestandosi ad Euro 66.085 migliaia, registrano un decremento pari ad Euro 20.433 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio di confronto (Euro 86.518 migliaia), principalmente spiegato dalla riduzione dei ricavi connessi con gli obblighi di efficienza energetica, che hanno registrato una contrazione pari ad Euro 21.424 migliaia. Gli stessi sono stati in parte compensati dall'aumento dei ricavi conseguiti da servizi di distribuzione e dall'aumento degli altri ricavi.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 55.086 migliaia evidenziando un incremento pari ad Euro 52 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa pari ad Euro 9.254 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 6.810 migliaia. La quota perequativa varia in ragione della stagionalità e dell'andamento delle temperature in quanto risultante dal differenziale riscontrato tra ricavi addebitati alle società di vendita per il servizio di vettoriamento del gas naturale (contratti in ragione dei minori consumi) ed il VRT riconosciuto del periodo di riferimento.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 2.243 migliaia, evidenziano un incremento rispetto al semestre posto a confronto pari ad Euro 277 migliaia.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano un incremento pari ad Euro 153 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente attestandosi, al 30 giugno 2021, ad Euro 4.283 migliaia.

Al termine dell'esercizio i *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano ad Euro 2.499 migliaia rilevando un decremento pari ad Euro 21.424 migliaia rispetto al periodo posto a confronto.

I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 giugno 2021 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2021 (periodo regolamentare giugno 2021-maggio 2022). Conseguentemente il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 30 giugno 2021 pari ad Euro 250 (fonte STX), in linea con il dato al 30 giugno 2020.

La voce *altri ricavi* passano da Euro 1.098 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2020, ad Euro 1.601 migliaia del semestre di riferimento, evidenziando un aumento pari ad Euro 503 migliaia.

29. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Acquisti di altri materiali	1.113	1.047
Costi acquisto altre materie prime	1.113	1.047

Al termine del semestre i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 1.113 migliaia, in aumento di Euro 66 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all'odorizzazione dello stesso.

30. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Costi di lettura contatori	518	557
Spese postali e telegrafiche	266	76
Manutenzioni e riparazioni	1.838	1.763
Servizi di consulenza	2.452	2.039
Servizi commerciali e pubblicità	68	28
Utenze varie	850	983
Compensi ad amministratori e sindaci	963	679
Assicurazioni	448	163
Spese per il personale	263	221
Altre spese di gestione	499	556
Costi per godimento beni di terzi	11.366	11.309
Costi per servizi	19.529	18.376

I costi per servizi sostenuti nel corso del primo semestre risultano pari ad Euro 19.529 migliaia, evidenziando un incremento pari ad Euro 1.153 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 518 migliaia, evidenziano un decremento rispetto primo semestre dell'esercizio precedente pari ad Euro 39 migliaia (Euro 557 migliaia al 30 giugno 2020).

I costi per spese postali e telegrafiche passano da Euro 76 migliaia del semestre a confronto, ad Euro 266 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2021, evidenziando un incremento pari ad Euro 190 migliaia.

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 1.763 migliaia del periodo a confronto, ad Euro 1.838 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2021, evidenziando un incremento pari ad Euro 76 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi correlati a canoni software e costi sostenuti per la manutenzione ordinaria degli impianti.

Al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento i costi per servizi di consulenza, attestandosi ad Euro 2.452 migliaia, hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 412 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I costi per utenze hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 133 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente passando dai 983 migliaia di Euro del 30 giugno 2020 ad Euro 850 migliaia del 30 giugno 2021.

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale ed ha evidenziato un incremento pari ad Euro 56 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

31. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Salari e stipendi	10.204	9.874
Oneri sociali	3.225	3.258
Trattamento di fine rapporto	773	666
Altri costi	22	18
Totale costo del personale	14.224	13.816
Costo del personale capitalizzato	(5.076)	(4.216)
Costi del personale	9.148	9.600

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 13.816 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2020, ad Euro 14.224 migliaia del semestre di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 408 migliaia.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un incremento pari ad Euro 859 migliaia passando da Euro 4.216 migliaia del semestre in comparazione, ad Euro 5.076 migliaia del periodo di riferimento.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato una diminuzione complessiva pari 452 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza per categoria nei semestri a confronto:

Descrizione	Primo semestre		
	2021	2020	Variazione
Dirigenti (medio)	14	13	1
Impiegati (medio)	302	303	-1
Operai (medio)	154	158	-5
Personale dipendente (medio)	469	474	-5

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento, correlato all'acquisizione di Cart Acqua S.r.l., ha determinato l'incremento delle risorse in forza al Gruppo di tre unità, di cui un dirigente e 2 impiegati.

32. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Accantonamento rischi su crediti	34	0
Altri accantonamenti	(297)	600
Contributi associativi e ARERA	465	413
Minusvalenze	656	82
Soprawenienze caratteristiche	20	189
Altre imposte	623	534
Altri costi	358	517
Costi per appalti	809	605
Titoli di efficienza energetica	2.588	24.977
Altri costi di gestione	5.256	27.917

Gli altri costi di gestione passano da Euro 27.917 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2020 ad Euro 5.256 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 22.661 migliaia. La variazione è principalmente determinata dalla diminuzione dei costi iscritti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro -22.389 migliaia) correlati ai minori obiettivi di efficienza e risparmio energetico a cui sono obbligate le società del Gruppo.

La voce altri accantonamenti registra un saldo negativo pari ad Euro 297 migliaia, rispetto ai 600 migliaia di Euro accantonati al termine del primo semestre dell'esercizio precedente. Il saldo evidenziato al termine del periodo di riferimento è spiegato dal riversamento del fondo rischi accantonato al 31 dicembre 2020 in ragione dell'onerosità che la controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. poteva patire ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico alla stessa non direttamente attribuiti e meglio descritti al paragrafo "fondi rischi ed oneri" di questa relazione finanziaria semestrale.

I costi iscritti al termine del semestre per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2021 (periodo regolamentare giugno 2021 - maggio 2022). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2021 pari ad Euro 260 (in linea con il dato al 30 giugno 2020).

Al termine del primo semestre sono stati effettuati accantonamenti pari ad Euro 38 migliaia. La controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. infatti, anche in considerazione delle dimensioni e degli impianti gestiti, dovrebbe essere assoggettarla agli obblighi di efficienza energetica. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) non ha modificato gli obiettivi precedentemente assegnati per l'esercizio 2020 e 2021, lasciando in capo alla conferente il quantitativo di titoli che deriva dagli impianti gestiti dalla nuova Società. Ai sensi di quanto previsto tra le parti interessate dalla partnership commerciale tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera, gli obiettivi 2020 e 2021 sono da attribuirsi alla Società neo costituita AP Reti Gas Nord Est S.r.l. che gestisce gli impianti e conseguentemente la stessa ha provveduto ad iscrivere un fondo rischi rappresentativo del probabile onere che la società patirà a fronte del reperimento ed acquisto dei titoli necessari ad assolvere la sua parte di obiettivo, nel corso dell'esercizio 2021, e la cessione degli stessi ad AcegasApsAmga S.p.A.. Il fondo iscritto è rappresentativo del quantitativo correlato al primo semestre dell'esercizio 2021, stimato in 3.098 titoli.

33. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Altri proventi	511	27
Altri proventi	511	27

Al termine del primo semestre dell'esercizio gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 484 migliaia, passando da Euro 27 migliaia del 30 giugno 2020, ad Euro 511 migliaia del semestre di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione della plusvalenza generata dalla cessione degli impianti di distribuzione del gas naturale del comune di Santorso. Nel corso del primo semestre dell'esercizio la Capogruppo ha perfezionato con l'Ente Locale un accordo transattivo volto a concernere il valore di cessione degli impianti stessi. L'accordo è stato sottoscritto in data 9 aprile 2021.

34. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Immobilizzazioni immateriali	16.527	15.434
Immobilizzazioni materiali	1.085	1.117
Ammortamenti diritti d'uso	207	171
Ammortamenti e svalutazioni	17.679	16.722

Gli ammortamenti registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 957 migliaia passando da Euro 16.722 migliaia del 30 giugno 2020, ad Euro 17.679 migliaia del semestre di riferimento. L'incremento registrato è principalmente spiegato dalle quote di ammortamento competenti degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente e del primo semestre 2021.

Proventi e oneri finanziari

35. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Interessi attivi bancari e postali	0	1
Altri interessi attivi	25	49
Distribuzione dividendi da società partecipate	3.489	3.489
Proventi finanziari	3.514	3.539
Interessi passivi bancari	91	31
Interessi passivi su mutui	820	683
Altri oneri finanziari	179	100
Oneri finanziari	1.089	815
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	14.258	9.341
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	14.258	9.341
Totale (oneri)/proventi finanziari netti	16.683	12.065

La voce oneri e proventi finanziari evidenzia al termine del semestre un saldo positivo pari ad Euro 16.683 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 4.618 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dal maggior risultato conseguito dalle società collegate e contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. I proventi finanziari evidenziano al termine del primo semestre dell'anno una diminuzione pari ad Euro 25 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, mentre i dividendi percepiti sulle partecipazioni detenute in HERA COMM S.p.A. per Euro 2.700 migliaia, e in ACSM - AGAM S.p.A. per Euro 789 migliaia, non hanno subito variazioni.

Al termine del primo semestre dell'esercizio gli oneri finanziari sono risultati pari ad Euro 1.089 migliaia, in aumento di 274 migliaia di Euro rispetto al periodo posto a confronto. L'incremento degli oneri finanziari è principalmente spiegato dagli interessi maturati sui mutui che la Capogruppo ha sottoscritto nel corso dell'esercizio 2020.

La voce *quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto* accoglie gli utili consolidati maturati dalla collegata Estenergy S.p.A., società partecipata al 48% dal Gruppo Ascopiave a seguito del perfezionamento della partnership commerciale con il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019, e Cogeide S.p.A.. Al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento i risultati consolidati della collegata Estenergy hanno evidenziato utili di competenza pari ad Euro 14.079 migliaia mentre, i risultati consolidati della collegata Cogeide evidenziano utili di competenza pari ad Euro 179 migliaia. L'aumento del risultato iscritto in relazione alle Società consolidate con il metodo del patrimonio netto è in parte spiegato dalla movimentazione positiva della riserva di hedge accounting del Gruppo Estenergy intervenuta nel corso del periodo di riferimento.

Imposte

36. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Imposte correnti IRES	(2.819)	(4.553)
Imposte correnti IRAP	(892)	(308)
Imposte (anticipate)/differite	25	1.039
Imposta sostitutiva	(15)	(0)
Imposte anni precedenti	3	58
Imposte dell'esercizio	(3.699)	(3.763)

Le imposte maturate passano da Euro 3.763 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 3.699 migliaia del semestre di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 64 migliaia, in parte spiegato dalla minor base imponibile conseguita.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2021	2020
Utile ante imposte	30.555	24.948
Imposte dell'esercizio	(3.699)	(3.763)
Incidenza sul risultato ante imposte	12,1%	15,1%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2021 è pari al 12,1%, in diminuzione rispetto al 15,1% dello stesso periodo dell'esercizio precedente anche in relazione alla variazione dei risultati conseguiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il tax-rate normalizzato da tali effetti risulta pari al 21,4%, inferiore del 2,7% rispetto al 24,1% del primo semestre 2020.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala l'assenza di componenti non ricorrenti nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2021

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 giugno 2021:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Patronage su linee di credito	5.849	5.849
Su esecuzione lavori	1.776	1.623
Su concessione distribuzione	6.485	6.485
Su compravendite quote societarie	500	500
Su partecipazione gara d'appalto	75	75
Totale	14.686	14.533

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società di commercializzazione che sono state oggetto della partnership commerciale:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Patronage su linee di credito	23.799	34.799
Patronage su strumenti finanziari derivati	23.400	23.400
Patronage su contratti di acquisto energia elettrica	3.000	3.000
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	1.850	1.850
Totale	52.049	63.049

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, partecipazione ceduta al Gruppo Hera, ammontano al 30 giugno 2021 ad Euro 23.799 migliaia, invariati rispetto al 31 dicembre 2020.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità sia tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, sia tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili.

I finanziamenti a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 217.683 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2021 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2021 ed il 2025, ed al 30 giugno 2021 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 139.375 migliaia (Euro 147.750 migliaia al 31 dicembre 2020), di cui Euro 125.000 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2021 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con BNL, Credit Agricole - Friuladria, Intesa Sanpaolo e Mediobanca, dettagliati nei paragrafi n. 14 "Attività correnti su strumenti finanziari derivati" e n. 27 "Passività correnti su strumenti finanziari derivati", presentano un mark to market complessivamente negativo per Euro 257 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con BNL, BPER (originariamente sottoscritto con UBI Banca, poi trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione della banca), Cassa Centrale Banca e Intesa Sanpaolo con debito residuo al termine del primo semestre dell'esercizio di Euro 78.308 migliaia.

I finanziamenti rappresentati sono soggetti a covenants finanziari, che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 18 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	I trim 2021	II trim 2021	
Posizione Finanziaria Netta media 2021	(317.602)	(306.994)	
Tasso medio attivo	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo	0,30%	0,27%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,00%	2,00%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,30%	2,27%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(319.168)	(308.524)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(317.210)	(306.611)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis	(1.566)	(1.531)	(3.097)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	392	383	774

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 3.097 migliaia ed un miglioramento di Euro 774 migliaia.

Rischio di credito

Alla luce della cessione delle partecipazioni attive nel business della commercializzazione del gas ed energia elettrica, l'attività operativa del Gruppo non risulta più esposta ai rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali da parte dei clienti finali.

Il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto

a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del primo semestre dell'esercizio 2021 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d'utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente concedente			
Ente Beneficiario	Denominazione / Ragione sociale	Tipologia di operazione	Importo (Euro)
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI VALVASONE ARZENE	Interventi su rete di distribuzione	5.280
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI PADOVA	Interventi su rete di distribuzione	12.259
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	A.T.E.R. DELLA PROVINCIA DI PADOVA	Interventi su derivazioni d'utenza	3.490
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI GRADO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.026
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI GONARS	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Interventi su rete di distribuzione	5.128
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI FARRA DI SOLIGO	Interventi su rete di distribuzione	2.159
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PAESE	Interventi su rete di distribuzione	4.599
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI VILLORBA	Interventi su derivazioni d'utenza	15.210
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI VILLORBA	Interventi su rete di distribuzione	14.534
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	Interventi su derivazioni d'utenza	740
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TARZO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.393
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA	Interventi su derivazioni d'utenza	739
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MAROSTICA	Interventi su derivazioni d'utenza	1.626
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MAROSTICA	Interventi su rete di distribuzione	6.320
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	Interventi su derivazioni d'utenza	8.587
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI BRUSIMPIANO	Interventi su rete di distribuzione	11.870
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	Interventi su rete di distribuzione	29.195
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP RETI GAS S.p.A.	PROVINCIA DI TREVISO	Interventi su rete di distribuzione	14.643
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CORDOVADO	Interventi su derivazioni d'utenza	557

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.06.2021	31.12.2020
Posizione finanziaria netta a breve	144.801	144.658
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	172.976	194.336
Posizione finanziaria netta	317.777	338.994
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(55.423)	(55.628)
Riserve	640.629	616.418
Utile netto non distribuito	26.856	58.701
Patrimonio netto Totale	846.474	853.903
Totale fonti di finanziamento	1.164.250	1.192.897
Rapporto posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	0,38	0,40

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2021 risulta pari a 0,38, in miglioramento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2020, quando era risultato pari a 0,40.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, migliorata di Euro 21.217 migliaia nel corso del primo semestre 2021, e del Patrimonio Netto, che ha subito un decremento di Euro 7.429 migliaia, variazioni dovute in parte al risultato del periodo, alla distribuzione dei dividendi e degli investimenti effettuati nel corso del semestre, è in parte al normale flusso connesso con l'attività ordinaria.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2021 e del 31 dicembre 2020 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)					30.06.2021	
	A	B	C	D	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			2.550		2.550	2.550
Attività finanziarie non correnti			3.237		3.237	3.237
Crediti commerciali e altre attività correnti			54.377		54.377	54.377
Attività finanziarie correnti			911		911	911
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			19.072		19.072	19.072
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		21			21	21
Finanziamenti a medio e lungo termine				174.301	174.301	174.301
Altre passività non correnti				803	803	803
Passività finanziarie non correnti				1.913	1.913	1.913
Debiti verso banche e finanziamenti				163.083	163.083	163.083
Debiti commerciali e altre passività correnti				73.252	73.252	73.252
Passività finanziarie correnti				1.445	1.445	1.445
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		278			278	278

(migliaia di Euro)					31.12.2020	
	A	B	C	D	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			3.191		3.191	3.191
Attività non correnti su strumenti finanziari derivati					0	0
Attività finanziarie non correnti			2.226		2.226	2.226
Crediti commerciali e altre attività correnti			104.519		104.519	104.519
Attività finanziarie correnti			798		798	798
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			21.902		21.902	21.902
Finanziamenti a medio e lungo termine				195.999	195.999	195.999
Altre passività non correnti				823	823	823
Passività finanziarie non correnti				563	563	563
Debiti verso banche e finanziamenti				165.747	165.747	165.747
Debiti commerciali e altre passività correnti				91.780	91.780	91.780
Passività finanziarie correnti				1.065	1.065	1.065
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		548		0	548	548

Legenda

- A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione gas e altro i settori di attività oggetto di informativa. Nello specifico, il segmento altro accoglie le attività di cogenerazione e fornitura calore e i risultati della capogruppo.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi riguardanti i segmenti di business del Gruppo del primo semestre 2021 e del primo semestre 2020.

Primo semestre 2021 (migliaia di Euro)			30.06.2021	Elisioni	Totale
	Distribuzione gas	Altro	valori da nuove acquisizioni		
Ricavi netti a clienti terzi	62.502	3.406	177		66.085
Ricavi intragruppo tra segmenti	2.366	2.689	0	(5.056)	0
Ricavi del segmento	64.868	6.096	177	(5.056)	66.085
Risultato ante imposte	16.698	13.725	132		30.555

Primo semestre 2020 (Migliaia di Euro)					30.06.2020	Elisioni	Totale
	Distribuzione gas	Vendita gas	Trading gas	Vendita energia elettrica	Altro		
Ricavi netti a clienti terzi	65.666	0	0	0	2.907	17.945	86.518
Ricavi intragruppo tra segmenti	1.110	0	0	0	2.977	62	(4.149)
Ricavi del segmento	66.775	0	0	0	5.884	18.008	(4.149)
Risultato ante imposte	12.821	0	0	0	8.796	3.331	24.948
Risultato netto da attività cessate	0	0	0	0	0	0	0

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	183	612	25	0	0	39	0	0	53	0
Totale controllanti	183	612	25	0	0	39	0	0	53	0
<i>Società consociate</i>										
Asco TLC S.p.A.	29	0	0	0	0	359	0	0	36	0
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	64	0	19	0	0	25	0	0	103	0
Totale società consociate	93	0	19	0	0	384	0	0	140	0
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	909	0	0	0	0	86	0	0	8.454	0
Ascotrade S.p.A.	7.249	0	42	0	0	293	0	0	24.848	0
Blue Meta S.p.A.	1.833	0	55	0	0	169	0	0	6.809	0
Etra Energia S.r.l.	111	0	75	0	0	5	0	0	355	0
Ascopiave Energie S.p.A.	1.528	0	87	0	0	169	0	0	4.737	0
ASM Set S.r.l.	427	0	79	0	0	156	0	0	2.220	0
Cogeide S.p.A.	113	0	0	0	0	0	0	0	208	0
Totale società collegate	12.169	0	339	0	0	878	0	0	47.631	0
Totale	12.445	612	383	0	0	1.301	0	0	47.824	0

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Asco Energy S.p.A. avevano aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A.. Lo stesso è decaduto in ragione della modifica dell'esercizio sociale di quest'ultima, che non coincide più con il 31 dicembre. Le attività e passività correnti iscritte si riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Ascopiave S.p.A.:

Nel corso dell'esercizio 2019 le società AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed Asco Energy S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A., avente valenza triennale.

Relativamente alle società controllanti

I ricavi iscritti nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi ai servizi amministrativi, di gestione della tesoreria e del personale.

Relativamente alle società controllante dalla controllante

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

Relativamente alle società collegate:

- verso Ascotrade S.p.A.:

- o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
- o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
- o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;

- I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Estenergy S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l..
- verso Blue Meta S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con Edigas Distribuzione Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Etra Energia S.r.l.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Ascopiave Energie S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica con Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso ASM Set S.r.l.:
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l..
- Verso Cogeide S.p.A.:
 - Ricavi per servizi tecnici e di ingegneria per la gestione degli acquedotti con CART Acqua S.r.l..

Si segnala che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 30 giugno 2021 ad Euro 23.799 migliaia (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2020).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	30.06.2021	di cui correlate						31.12.2020	di cui correlate					
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%
ATTIVITA'														
Attività non correnti														
Aviamento	49.272							49.272						
Altre immobilizzazioni immateriali	582.313							577.413						
Immobilizzazioni materiali	34.552							33.443						
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	433.818			433.818		433.818	100,0%	436.805			436.805		436.805	100,0%
Partecipazioni in altre imprese	78.925							78.925						
Altre attività non correnti	3.471							4.154						
Attività finanziarie non correnti	3.237							2.226						
Attività per imposte anticipate	29.935							30.122						
Attività non correnti	1.215.523			433.818		433.818	35,7%	1.212.359			436.805		436.805	36,0%
Attività correnti														
Rimanenze	9.390							14.912						
Crediti commerciali	23.215	183	93	12.169		12.445	53,6%	33.587	19	240	10.202		10.460	31,1%
Altre attività correnti	37.791	612				612	1,6%	75.964	612				612	0,8%
Attività finanziarie correnti	911							798						
Crediti tributari	1.868							3.583						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.072							21.902						
Attività correnti	92.269	795	93	12.169		13.057	14,2%	150.747	631	240	10.202		11.072	7,3%
Attività	1.307.792	795	93	445.988		446.875	34,2%	1.363.106	631	240	447.007		447.877	32,9%
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO														
Patrimonio netto Totale														
Capitale sociale	234.412							234.412						
Azioni proprie	(55.423)							(55.628)						
Riserve e risultato	667.485							675.119						
Patrimonio netto di Gruppo	846.474							853.903						
Patrimonio Netto di Minoranza								0						
Patrimonio netto Totale	846.474							853.903						
Passività non correnti														
Fondi rischi ed oneri	751							2.412						
Trattamento di fine rapporto	4.724							4.770						
Finanziamenti a medio e lungo termine	174.301							195.999						
Altre passività non correnti	27.626							26.905						
Passività finanziarie non correnti	1.913							563						
Passività per imposte differite	12.788							12.984						
Passività non correnti	222.102							243.632						
Passività correnti														
Debiti verso banche e finanziamenti	163.083							165.747						
Debiti commerciali	42.498	25	19	339		383	0,9%	66.774	34	72	310		416	0,6%
Debiti tributari	1.159							5.174						
Altre passività correnti	30.754							26.263						
Passività finanziarie correnti	1.445							1.065						
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	278							548						
Passività correnti	239.217	25	19	339		383	0,2%	265.570	34	72	310		416	0,2%
Passività	461.318	25	19	339		383	0,1%	509.203	34	72	310		416	0,1%
Passività e patrimonio netto	1.307.792	25	19	339		383	0,0%	1.363.106	34	72	310		416	0,0%

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	I semestre	di cui correlate						I semestre	di cui correlate					
	2021	A	B	C	D	Totale	%	2020	A	B	C	D	Totale	%
Ricavi	66.085	53	140	47.631		47.824	72,4%	86.518	25	10	43.899		43.934	50,8%
Totale costi operativi	34.535	39	384	878	1.121	2.422	7,0%	56.913		328	93	679	1.100	1,9%
Costi acquisto altre materie prime	1.113							1.047						
Costi per servizi	19.529	39	384	878	1.121	2.422	12,4%	18.376		328	93	679	1.100	6,0%
Costi del personale	9.148							9.600						
Altri costi di gestione	5.256							27.917						
Altri proventi	511							27						
Ammortamenti e svalutazioni	17.679							16.722						
Risultato operativo	13.872	14	(244)	46.753	(1.121)	45.402	327,3%	12.883	25	(318)	43.806	(679)	42.834	332,5%
Proventi finanziari	3.514							3.539			1		1	0,0%
Oneri finanziari	1.089							815			8		8	1,0%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	14.258			14.258		14.258	100,0%	9.341			9.341		9.341	100,0%
Utile ante imposte	30.555	14	(244)	61.011	(1.121)	59.660	195,3%	24.948	25	(318)	53.140	(679)	52.168	209,1%
Imposte del periodo	(3.699)							(3.763)						
Risultato netto del periodo	26.856	14	(244)	61.011	(1.121)	59.660	222,1%	21.185	25	318	53.140	679	52.168	246,2%
Risultato del periodo di Gruppo	26.856							21.185						
Risultato del periodo delle minoranze	(0)							(0)						
Altre componenti del Conto Economico Complessivo														
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico														
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell' effetto fiscale	297							(152)						
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico														
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	42							324						
Risultato del conto economico complessivo	27.195							12.927						
Risultato netto complessivo del Gruppo	27.195							21.358						
Risultato netto complessivo di Terzi	(0)							(0)						
Utile base per azione	0,124							0,095						
Utile netto diluito per azione	0,124							0,095						

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altri parti correlate

Rendiconto Finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	I Semestre 2021	di cui correlate					I Semestre 2020	di cui correlate				
		A	B	C	D	Totale		A	B	C	D	Totale
Utile complessivo del periodo	27.195					0	21.358					0
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa												
Rettif.per riaccondare l'utile netto alle disponibilità liquide												
Variazione riserve HA per MTM derivati	(297)					0	152					0
Variazione riserve su attualizzazioni TFR	(42)					0	(324)					0
Ammortamenti	17.679					0	16.722					0
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	598					0	0					0
Svalutazione dei crediti	34					0	0					0
Variazione del trattamento di fine rapporto	(4)					0	54					0
Attività/passività correnti su strumenti finanziari derivati	6					0	31					0
Variazione netta altri fondi	(1.326)					0	829					0
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(14.258)			(14.258)		(14.258)	(9.341)		(9.341)			(9.341)
Proventi da partecipazioni	(3.489)					0	(2.700)					0
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(1.325)					0	0					0
Interessi passivi pagati	(944)					0	(700)					0
Imposte pagate	(11.845)					0	(9.302)					0
Interessi passivi di competenza	924					0	744					0
Imposte di competenza	3.699					0	3.763					0
Totale rettifiche	(10.591)	0	0	(14.258)	0	(14.258)	(73)	0	0	(9.341)	0	(9.341)
Variazioni nelle attività e passività:												
Rimanenze di magazzino	5.522					0	(14.474)					0
Crediti commerciali	10.337	(164)	147	(1.967)		(1.984)	22.034	(3)	12	18.874		18.883
Altre attività correnti	14.832	0				0	(26.062)	646				646
Debiti commerciali	(366)	(9)	(53)	28		(33)	24.970	(55)	(393)			(448)
Altre passività correnti	10.349					0	(3.660)					0
Altre attività non correnti	(65)					0	(149)					0
Altre passività non correnti	512					0	1.208					0
Totale variazioni attività e passività	41.122	(173)	94	(1.939)	0	(2.017)	3.867	643	(43)	18.481	0	19.081
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	57.726	(173)	94	(16.197)	0	(16.275)	25.152	643	(43)	9.140	0	9.740
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento												
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(22.026)					0	(15.151)					0
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	0					0	26					0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(530)					0	(424)					0
Realizzo di immobilizzazioni materiali	0					0	4					0
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e accounti	0					0	(59.240)					0
Altri movimenti di patrimonio netto	0					0	(12)					0
Dividendi incassati da società partecipate	20.733					0	18.554					0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(1.823)	0	0	0	0	0	(56.243)	0	0	0	0	0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria												
Variazione passività finanziarie non correnti	0					0	(154)					0
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(28.362)					0	(7.948)					0
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	87					0	(10.746)		(10.009)			(10.009)
Acquisto / Cessione azioni proprie	204					0	(6.854)					0
Accensioni finanziamenti e mutui	133.000					0	116.700					0
Rimborsi finanziamenti e mutui	(129.000)					0	(67.000)					0
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(34.663)					0	(47.442)					0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(58.734)	0	0	0	0	0	(23.444)	0	0	(10.009)	0	(10.009)
Variazione delle disponibilità liquide	(2.830)					0	(54.535)					0
Disponibilità liquide del periodo precedente	21.902					0	67.031					0
Disponibilità liquide del periodo corrente	19.072					0	12.495					0

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altri parti correlate

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	30.06.2021	di cui correlate						31.12.2020	di cui correlate							
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%		
A Disponibilità liquide	19.072							21.902								
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0							0								
C Altre attività finanziarie correnti	932							798								
- di cui parti correlate	0							0								
D Liquidità (A) + (B) + (C)	20.005							22.701								
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(121.423)							(126.788)								
- di cui parti correlate	0							0								
- di cui strumenti di debito parte corrente	0							0								
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(43.383)							(40.024)								
- di cui parti correlate	0							0								
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(164.805)							(166.812)								
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(144.801)							(144.111)								
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(176.214)							(196.562)								
J Strumenti di debito	0							0								
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0							0								
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(176.214)							(196.562)								
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(321.014)							(340.672)								

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altri parti correlate

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllanti:

- Asco Holding S.p.A.

Gruppo B - Società consociate:

- Asco TLC S.p.A.
- Bim Piave Nuove Energie S.r.l.

Gruppo C - Società collegate e a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A. (Gruppo), collegata

Gruppo D - altri parti correlate:

- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre 2021

Nel mese di luglio 2021, AP Reti Gas S.p.A., Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. hanno convenuto di prorogare al 15 settembre 2021 il termine per la definizione degli elementi di dettaglio della partnership finalizzata alla partecipazione congiunta alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ATEM Milano 2 e Milano 3, dei patti parasociali e degli statuti delle costituenti società previste dalla partnership stessa.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas naturale e di energia elettrica, Ascopiave, a fine 2019, ha avviato una partnership commerciale con il Gruppo Hera, attraverso la comune partecipazione ad Estenergy. Questa società, che è a capo di un Gruppo che conta oltre un milione di clienti, è una primaria realtà con una forte presenza territoriale nel Triveneto. Ascopiave intende dare continuità alla partnership, contando tuttavia di poter esercitare l'opzione di vendita detenuta sulle proprie quote di partecipazione laddove si presentasse la necessità di finanziare delle nuove opportunità di investimento in settori che il Gruppo ritiene di maggior interesse, così come indicato nel piano strategico 2020-2024 approvato e presentato al mercato il 15 gennaio 2021.

Pieve di Soligo, 05 agosto 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola Ceconato

ATTESTAZIONE

della Relazione Finanziaria Semestrale 2021 ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 5 e comma 5 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 8 e 21 della Legge 06 febbraio 1996, n. 52"

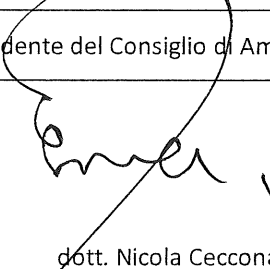

1) I sottoscritti dott. Nicola Ceconato, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Riccardo Paggiaro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- ✓ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della società, e
- ✓ l'effettiva adozione di procedure amministrative e contabili nella preparazione della Relazione Finanziaria Semestrale nel corso del primo semestre 2021.

2) Si attesta inoltre che la Relazione Finanziaria Semestrale:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) è redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- c) a quanto consta, è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- d) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione del Gruppo, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate e collegate, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Pieve di Soligo, 5 agosto 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari
 dott. Nicola Ceconato	 dott. Riccardo Paggiaro

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della Ascopiave SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative della Ascopiave SpA e sue controllate (il "Gruppo Ascopiave") al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n°10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Treviso, 5 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gruppo Ascopiave

Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Italia
Tel: +39 0438 980098 - Fax: +39 0438 82096
Email: info@ascopiave.it - www.gruppoascopiave.it